

**RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE DELLA  
DIDATTICA DA PARTE DEGLI STUDENTI  
A.A. 2001/02**

## INDICE

<b>1- INTRODUZIONE</b>	<b>3</b>
<b>2- PIANIFICAZIONE DELL'INIZIATIVA</b>	<b>4</b>
2.1 CARATTERISTICHE DEL QUESTIONARIO (APP. 1)	4
<b>3- GESTIONE DELLA RACCOLTA DATI SULLA VALUTAZIONE STUDENTESCA</b>	<b>6</b>
<b>4- IMPATTO DELL'INIZIATIVA</b>	<b>7</b>
4.1 PARTE PRIMA (DIDATTICA FRONTALE)	10
<b>5- DIDATTICA FRONTALE: ANDAMENTO DELLE VALUTAZIONI</b>	<b>12</b>
5.1 COMPARAZIONE DEI RISULTATI CON AGGREGAZIONE A LIVELLO DI FACOLTÀ	14
5.2 ANALISI TRASVERSALI (“DOCENTE” ED “ORGANIZZAZIONE DEL SINGOLO INSEGNAMENTO”)	17
<b>6- ORGANIZZAZIONE DIDATTICA: ANDAMENTO DELLE VALUTAZIONI</b>	<b>20</b>
6.1 COMPARAZIONE DEI RISULTATI CON AGGREGAZIONE A LIVELLO DI FACOLTÀ	22
<b>7- CONCLUSIONI</b>	<b>26</b>
<b>8- ASPETTI CRITICI ED AZIONI CORRETTIVE</b>	<b>28</b>
<b>9- APPENDICI</b>	<b>30</b>
9.1 APP.1 QUESTIONARIO 2001/2	30
9.2 APP. 2 INDICE DI BASE PER LA RELAZIONE DA TRASMETTERE AL NDV AD OPERA DEI CdS	37
9.3 APP. 3 RIFLESSIONI SU UN PRIMO UTILIZZO DELLE ELABORAZIONI SULLE RIS POSTE AL QUESTIONARIO	38

## 1- INTRODUZIONE

Il sistema di valutazione della didattica adottato dall'università di Pisa per l'a.a. 2001/02 è frutto di una riflessione del NdV basata sostanzialmente sulla necessità di raggiungere tre obiettivi principali:

- A- incremento del numero di rispondenti (essendo la somministrazione tendenzialmente censuaria, in rispondenza al formale dettato legislativo)
- B- individuare una rosa di aspetti che definiscano in maniera il più possibile adeguata il "microclima" dei CdS, sia per quanto concerne l'erogazione didattica, sia per i profili più legati all'organizzazione complessiva
- C- aumentare il coinvolgimento delle strutture, al fine soprattutto di evitare che l'attività venga percepita come un mero adempimento burocratico, che si aggiunge alla mole di procedure delle quali non si percepisce l'effettiva utilità

In relazione al primo punto, in discontinuità con le modalità dell'a.a. precedente, il NdV ha optato per una distribuzione "cartacea", tale scelta e' stata motivata dal tentativo di diffondere il questionario con la maggiore capillarità possibile, e di accompagnarne la diffusione con un rapporto più diretto, sia con i singoli docenti, sia con la nuova figura del Coordinatore didattico (v. Campus One) sulla quale l'Università di Pisa ha investito largamente.

L'importanza degli obiettivi sopra indicati ha fatto mettere in secondo piano lo svantaggio di una raccolta dei dati necessariamente più lenta e laboriosa rispetto a quella che si sarebbe potuta ottenere con una somministrazione il questionario in forma elettronica.

Nel presente rapporto vengono richiamate le specifiche di processo e di prodotto (cioè l'efficacia informativa programmata) che hanno guidato il progetto complessivo.

Sono poi presenti una serie di dati numerici sul tasso di partecipazione (anche con comparazioni con la precedente somministrazione) ed una serie di stratificazioni che, a parere del NdV, individuano caratteristiche emergenti dei vari settori presenti all'interno dell'Ateneo.

Nel presente rapporto sono poste all'attenzione del Comitato Nazionale di Valutazione del Sistema universitario rappresentazioni "complessive" (livello di Ateneo e di Facoltà, nonché un campione delle relazioni fatte dai vari CdS); sono parallelamente in corso di elaborazione altri due livelli di stratificazioni, uno da proporre all'attenzione degli organi centrali dell'Ateneo pisano, ed uno, con il maggior grado di dettaglio reso possibile dai dati risultanti dal questionario, da proporre all'attenzione dei singoli corsi di studio.

## 2- PIANIFICAZIONE DELL'INIZIATIVA

Prima di entrare nel dettaglio delle specifiche di processo definite per la “raccolta 2001/2”, è utile ricordare nuovamente come il NdV si sia ripromesso, sin dal principio, non di effettuare solamente una operazione verticistica di controllo (lontana del resto anche dalla interpretazione data dal CNVSU del dettato legislativo dell'art 1 l. 370/99), **ma abbia effettuato un tentativo di definizione ed implementazione di un sistema sufficientemente elastico, reattivo, che facilitasse l'ascolto reciproco dei soggetti in esso correlati ed interagenti.**

Dunque il contesto operativo è stato dal NdV delimitato con indicazioni di supporto ed indirizzo non strettamente vincolanti, ma di orientamento ed armonizzazione. Il processo di analisi dei risultati è visto poi in collegamento con le necessarie azioni di miglioramento che potranno essere individuate, anche e soprattutto in relazione alle procedure di autovalutazione e valutazione della didattica intraprese dai CdS.

Di questo obiettivo generale si è cercato di fare il massimo deployment , sin dalle prime comunicazioni ai Presidenti dei CdS dell'avvio dell'iniziativa di monitoraggio, fino alla trasmissione ai Coordinatori didattici di una “nota di accompagnamento” al SW fornito per il data entry dei dati, la quale – oltre che indicazioni tecnico-informatiche - riporta un “indice di base” (**v. app. 2**), che contiene i passaggi “necessari” per la stesura delle relazioni che le strutture didattiche sono invitate a far pervenire al NdV, sia per quanto riguarda la parte prettamente numerica, che per quella di commento ed analisi dei risultati.

In ultimo, e sulla base di alcune richieste di chiarimento provenienti dai CdS, il NdV – al termine della succitata nota - propone una procedura standard (**v. app. 3**) per la gestione delle informazioni provenienti dalle elaborazioni delle risposte al questionario.

Quest'ultima configura ovviamente una generale indicazione di metodo, fermo restando che il processo di analisi dei risultati è di primaria competenza degli organi interni ad ogni singolo CdS, che possono liberamente decidere come operare. Il NdV ritiene tuttavia importante far acquisire a tutti la consapevolezza della necessità di evitare che vengano fatti circolare numeri non dotati di adeguate “specifiche di interpretazione”, necessarie queste ultime per permettere una adeguata comprensione di fenomeni complessi, che le elaborazioni statistiche possono tendere a sintetizzare e semplificare.

### 2.1 Caratteristiche del questionario (app. 1)

- anonimo
- cartaceo, sintetico, in relazione al non appesantimento della compilazione
- suddiviso in due parti (didattica frontale – 10 aspetti - ed organizzazione didattica – 8 aspetti -)
- item a risposta chiusa, con valutazione ordinale a quattro livelli
  - 1 = completa insoddisfazione della condizione descritta o giudizio totalmente negativo
  - 2 = più no che si
  - 3 = più si che no
  - 4 = completa soddisfazione o giudizio totalmente positivo

- possibilità per le strutture didattiche di integrare degli aspetti da sottoporre a valutazione da parte degli studenti
- presenza di un campo a testo libero per ognuna delle due parti del questionario

#### A- Destinatari dell'iniziativa

- studenti iscritti al primo anno e successivi, se attivati, frequentanti le AF del 2° periodo previste dalla programmazione didattica dei corsi di laurea di primo livello; questo il campione principale di riferimento (integrato – causa modalità operative di distribuzione - prevedibilmente anche da studenti ancora incardinati nei corsi ante riforma, comunque frequentanti AF previste dalla PD dei nuovi)

#### B- Periodo di somministrazione

- aprile-giugno 2002 – con richiesta di valutazioni su insegnamenti del 2° semestre o “annuali”

#### C- Modalità di somministrazione previste<sup>1</sup>

- principalmente in aula, durante una lezione del corso maggiormente frequentato del 2° periodo/annuale, se possibile con ritiro immediato
- anche attraverso punti di distribuzione alternativi (biblioteche, dipartimenti...)
- distribuzione ad opera dei CD, accompagnati eventualmente da rappresentanti degli studenti
- introduzione sul significato dell'iniziativa al momento della distribuzione

#### D- Gestione dei risultati

- effettuazione, da parte dei CD, del data entry su SW ACCESS fornito dal NdV (metà luglio) con collaborazione SeSI; a tale SW sarà allegata una nota informativa, sia per gli aspetti strettamente tecnici, che per le stesure delle relazioni richieste dal NdV ai CdS, sulla base di un indice di base proposto dallo stesso NdV.
- previsione per fine ottobre 2002 della trasmissione delle relazioni di analisi deliberate dai Consigli di CdS
- analisi comparata da parte del NdV delle evidenze statistiche delle valutazioni espresse dagli studenti, in relazione con le considerazioni contenute nelle relazioni pervenute dalle strutture didattiche, **specialmente allo scopo di verificare l'identificazione di punti di forza o debolezza del CdS e la predisposizione di adeguate azioni correttive**
- stesura di relazione di sintesi per il CNVSU e per il Senato accademico (Pisa) e valutazione del feedback da fornire ai CdS

---

<sup>1</sup> Modalità di somministrazione effettive: nella maggior parte dei casi aderenti alla specifica. Alcune eccezioni ove erano già avviate attività autonome delle strutture e in dipendenza di valutazioni di opportunità di vario genere (es. somministrazione in aula durante una lezione di ogni AF del 2° periodo)

**3- GESTIONE DELLA RACCOLTA DATI SULLA VALUTAZIONE STUDENTESCA****Tab. 1**

	2002										2003			
Procedura per la acquisizione delle valutazioni degli studenti sulla didattica erogata (L370/99) -termine finale 30 aprile 2003 -	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile
<b>NdV:</b> progettazione del Q e pianificazione della sua distribuzione	■	■												
Trasmissione del Q. standard alle strutture didattiche (secondo semestre)			■											
Somministrazione agli studenti, prevalentemente in aula, acquisito il consenso del docente dell'insegnamento maggiormente frequentato. Consulenza tecnica da parte dell'Ufficio di supporto ai MD.			■	■										
Definizione ed implementazione del SW per trasferire su supporto magnetico le valutazioni espresse. Trasmissione del SW ai MD				■	■									
Data entry delle valutazioni su DB access (sotto supervisione dei vari MD)					■	■	■							
<b>Corsi di Studio:</b> analisi dei dati emergenti da parte degli organi dei CdS e stesura delle relazioni per il NdV – Ricezione delle stesse da parte del NdV								■	■	■	■			
<b>NdV:</b> analisi del DB complessivo in rapporto alle relazioni pervenute dai CdS – verifica delle correlazioni e di un adeguato focus sui punti di forza e debolezza del CdS, evidenziati dagli studenti.								■	■	■	■	■		
<b>NdV:</b> progettazione dei miglioramenti per la release del Q per l'a.a. 2002/03 (primo e secondo semestre)							■	■	■					
<b>NdV:</b> individuazione dei risultati ritenuti maggiormente significativi e stesura della Relazione prevista dalla L370/99, per l'invio al CNVSU												■	■	■

#### 4- IMPATTO DELL'INIZIATIVA

Uno degli obiettivi primari per la raccolta dati 2001/02 – come già accennato – era quello di incrementare il numero degli studenti partecipanti all'iniziativa che, per la raccolta 2000/01, si era attestato su livelli ritenuti non sufficienti, per supportare analisi che potessero avere una rilevanza apprezzabile come fonte di informazioni utili per una pianificazione di azioni di miglioramento ad opera dei CdS.

La necessità di raggiungere – quantomeno - un campione sicuramente significativo della popolazione di riferimento (target primario: studenti iscritti ai CdS di primo livello riformati) appare sostanzialmente soddisfatta, come è possibile evincere dalla seguente tabella [tab.2] di sintesi.

Da notare che dei 4 CdS formalmente Interfacoltà, che hanno provveduto alla distribuzione del questionario, ove possibile, si è effettuato un accorpamento alle strutture di prevalente riferimento:

- a) Scienze e tecnologie per l'ambiente sulla Fac. di Scienze M.F.N.
- b) Letterature europee per l'editoria e la produzione culturale sulla Fac. Di Lingue
- c) Tecniche erboristiche sulla Fac. di Farmacia

Il corso in Scienze per la Pace, per il quale non era parimenti pacifica la riconduzione ad una Facoltà "prevalente" (sia come utilizzo strutture che come docenza), è stato mantenuto e gestito sotto la denominazione "interfacoltà".

Tab. 2. Campione utilizzato.

FACOLTA'	Numerosità dei rispondenti			
	a.a. 00/01			a.a. 01/02
	ODS	VDS	Valore maggiore tra n° VDS e n° ODS <sup>2</sup>	Q.unico <sup>3</sup>
Agraria	26	34	34	176
Economia	158	186	186	1584
Farmacia	70	39	70	526
Giurisprudenza	56	44	56	77
Ingegneria	432	468	468	2411
Interfacoltà <sup>4</sup>			0	28
Lettere e Filosofia	164	154	164	542
Lingue e Letterature Straniere	32	27	32	119
Medicina e Chirurgia	108	117	117	0
Medicina Veterinaria	65	86	86	323
Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali	263	232	263	965
Scienze Politiche	30	31	31	106
<b>Ateneo</b>	<b>1404</b>	<b>1418</b>	<b>1507</b>	<b>6857</b>

<sup>2</sup> E' stato ritenuto rappresentativo (approssimando in eccesso) il numero maggiore tra i due, questo perché le modalità operative di valutazione (ingresso via rete in una area protetta da PW personale, contenente gli accessi ad entrambi i questionari, VDS – valutazione didattica frontale - e ODS – valutazione organizzazione didattica ) proposte agli studenti fanno presumere una forte probabilità di contemporanea compilazione

<sup>3</sup> Il numero dei questionari è riferito alle registrazioni per la parte seconda (organizzazione didattica) dove ogni record è riferito ad un singolo rispondente

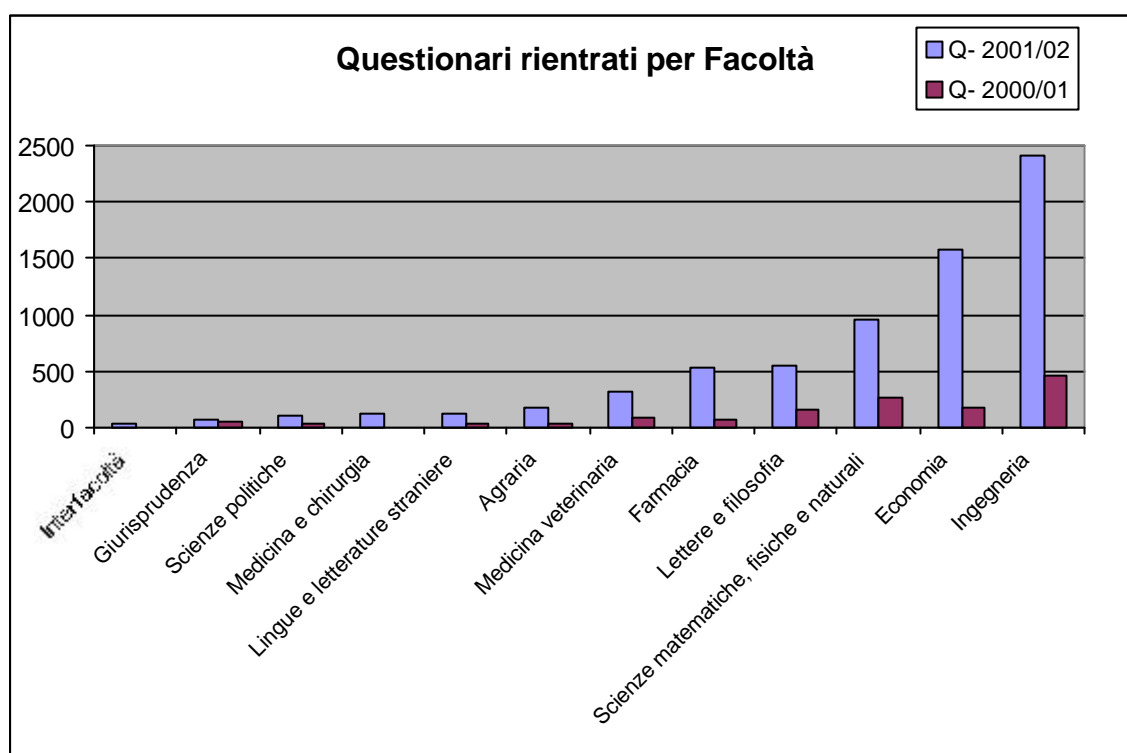
<sup>4</sup> Per la rilevazione 2000/01 il dato del corso (interfacoltà) di Scienze ambientali è incluso nella sommatoria di SMFN

I CdS della Facoltà di medicina non sono stati coinvolti nell'iniziativa, a causa della diversa scansione temporale nell'applicazione della riforma, nonché per l'assenza – al tempo – di personale svolgente funzioni di management didattico, necessario per la distribuzione cartacea.

Il diagramma che segue [graf.1] rappresenta la situazione descritta in tabella; ci sono situazioni nelle quali si arriva quasi a decuplicare il numero di contatti (economia, farmacia), mentre in altri casi l'incremento non appare così considerevole.

Va ad ogni buon conto considerato che, a differenza dell'iniziativa relativa al 2000/01 (iscritti totali per l'a.a.), quella in commento ha un focus circoscritto al monitoraggio dei nuovi ordinamenti didattici, per cui (fatte salve situazioni particolari) la numerosità della popolazione di riferimento era parimenti ridotta.

Graf. 1. Questionari rientrati per Facoltà. Anni 2000/01 e 2001/02.



Scendendo più nel particolare, la tabella [tab.3] seguente riporta il numero di questionari rientrati a livello di singolo CdS. E' da osservare che in molti CdS il questionario è stato somministrato anche a studenti del "vecchio ordinamento", come risulta evidente in particolare nei casi in cui il rapporto tra questionari raccolti e studenti formalmente iscritti ai CdS riformati supera il 100%.

Si è ritenuto comunque che tale compresenza di studenti che, a prescindere dal formale riferimento al V.O. o N.O., usufruiscono sostanzialmente dei medesimi servizi, non introducesse distorsioni significative ai fini che l'indagine si proponeva.



Tab.3. Questionari per CdS

Facoltà	DenominazioneCdl	Totale Q	Iscr. 2001/2 (CdS nuovo ord.)	% risposta
Agraria	Biotechnologie agro-industriali	40	119	33,61
	Gestione del verde urbano e del paesaggio	21	152	13,82
	Scienze agrarie	65	154	42,21
	Viticultura ed enologia	50	254	19,69
Economia	Banca, finanza e mercati finanziari	93	201	46,27
	Economia aziendale	723	862	83,87
	Economia del territorio e dell'ambiente	32	77	41,56
	Economia e commercio	657	501	<b>131,14</b>
	Economia, amministrazione e diritto delle imprese	53	175	30,29
	Scienze economiche	14	29	48,28
	Statistica per l'economia e per l'azienda	12	16	75,00
Farmacia	Chimica e tecnologie farmaceutiche	165	557	29,62
	Controllo qualità del farmaco	2	20	10,00
	Farmacia (CICLO UNICO)	236	629	37,52
	Informazione scientifica sul farmaco	68	154	44,16
	Tecniche erboristiche	34	57	59,65
	Tossicologia analitica socio-ambientale	21	26	80,77
Giurisprudenza	Diritto applicato	23	183	12,57
	Scienze giuridiche	54	934	5,78
Ingegneria	Ingegneria aerospaziale	342	259	<b>132,05</b>
	Ingegneria biomedica	93	135	68,89
	Ingegneria chimica	93	185	50,27
	Ingegneria civile, dell'ambiente e del territorio	231	239	96,65
	Ingegneria della sicurezza industriale e nucleare	22	39	56,41
	Ingegneria delle telecomunicazioni	353	410	86,10
	Ingegneria edile	162	263	61,60
	Ingegneria elettrica	95	113	84,07
	Ingegneria elettronica	300	252	<b>119,05</b>
	Ingegneria energetica	20	25	80,00
	Ingegneria gestionale	268	437	61,33
	Ingegneria informatica	432	584	73,97
Interfacoltà	Scienze per la pace	28	92	30,43
Lettere e filosofia	Cinema, musica, teatro	152	499	30,46
	Filosofia	54	145	37,24
	Lettere	66	197	33,50
	Scienze dei beni culturali	240	724	33,15
	Storia	30	158	18,99
Lingue e lett.str.	Letterature europee per l'editoria e la prod. culturale	4	103	3,88
	Lingue e letterature straniere	115	647	17,77
Medicina veter.	Medicina veterinaria (CICLO UNICO)	234	97	<b>241,24</b>
	Scienze e tecnologie delle produzioni animali	89	88	<b>101,14</b>
Scienze M.F.N.	Chimica	38	81	46,91
	Fisica	128	289	44,29
	Informatica	335	1206	27,78
	Informatica Applicata (Polo di La Spezia)	45	101	44,55
	Matematica	28	79	35,44
	Scienze biologiche molecolari	160	373	42,90
	Scienze e tecnologie chimiche per l'industria e amb.	19	29	65,52
	Scienze e tecnologie per l'ambiente	154	88	<b>175,00</b>
	Scienze geologiche	34	98	34,69
	Scienze naturali	24	78	30,77

Scienze politiche	Amministrazioni pubbliche ed economia di mercato	9	140	6,43
	Scienze politiche e internazionali	37	536	6,90
	Scienze sociali	22	162	13,58
	Servizio sociale	38	359	10,58
<b>Totale</b>		<b>6857</b>	<b>14410</b>	<b>47,59</b>

Le stesse modalità della somministrazione (netta prevalenza della distribuzione in aula) pongono una ulteriore selezione (e riduzione di numerosità) degli studenti potenzialmente raggiungibili, che, se da un lato rende nella maggior parte dei casi il numero assoluto di valutazioni espresse adeguato a permettere analisi ragionevoli sui fenomeni in oggetto - campione uguale o > 10% della popolazione -, dall'altro introduce sicuramente un *bias* nel campione stesso, di cui è opportuno tenere costantemente conto<sup>5</sup>.

#### 4.1 Parte prima (didattica frontale)

Per quanto concerne la parte prima del questionario – didattica frontale – sono stati raccolti quasi 28.000 *record* di valutazione di singole attività formative (o moduli interni), con una notevolissima variabilità del numero assoluto di valutazioni per singola AF/mod-docente di riferimento.

Qui, non essendo più univoco il riferimento tra numerosità dei record di valutazione della totalità delle AF e numero di rispondenti (potendo - ed è il caso normale – uno stesso studente valutare più di un modulo di insegnamento/esercitazione/laboratorio), l'analisi sulla rappresentatività del campione è stata condotta a livello della singola AF.

Si sono quindi scartate tutte quelle occorrenze nella quali la correlazione univoca COD.AF- Doc fosse inferiore a 5.

Di conseguenza il data set si è assestato su 27.048 *record* significativi.

Per quanto concerne le AF valutate, la scelta operata da un buon numero di CdS, di richiedere valutazioni anche per AF diverse da quelle in svolgimento nel secondo semestre, e la compresenza di valutazioni relative sia ad AF complessivamente intese che a singoli moduli, non consentono di fare un raffronto diretto tra AF valutate ed astrattamente valutabili.

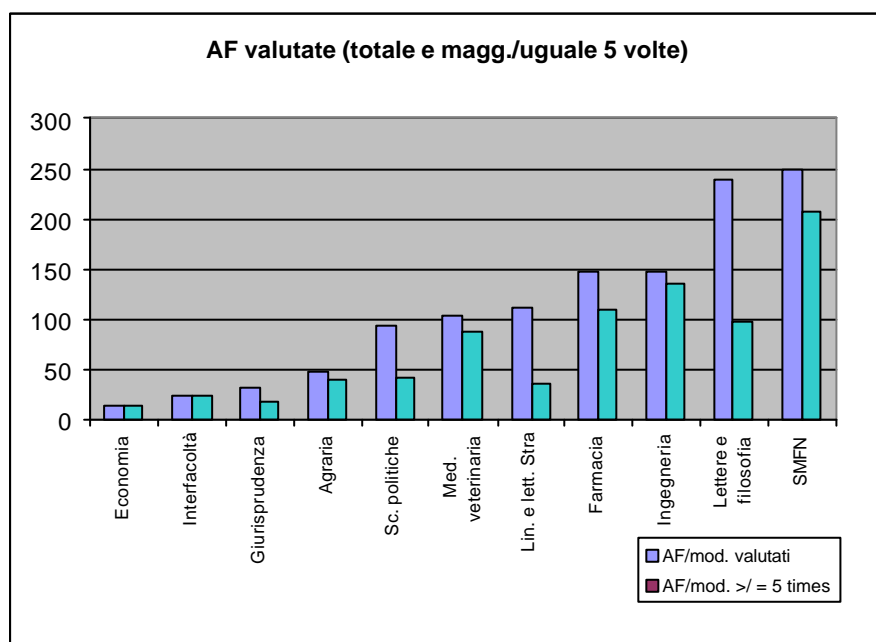
Nella tabella seguente [tab.4] è riportata la numerosità delle AF/moduli valutati, nonché il sottoinsieme dei casi ai quali siano indirizzati 5 o più *record* valutativi, il tutto con stratificazione a livello di Facoltà.

<sup>5</sup> Del resto non è meno ovvia la considerazione per la quale il segmento degli studenti effettivamente frequentanti (cioè un "di cui" degli iscritti) sia il "miglior giudice" del servizio di erogazione didattica offerto dal CdS

Tab. 4. AF/moduli totali e con più di 5 valutazioni

FACOLTA'	AF/mod. valutati	AF/mod. valutati >/ = 5 times
Agraria	47	40
Economia	14	14
Farmacia	147	110
Giurisprudenza	32	18
Ingegneria	147	135
Interfacoltà	24	24
Lettere e filosofia	239	98
Lingue e letterature straniere	111	35
Medicina veterinaria	104	88
Scienze matematiche, fisiche e naturali	250	207
Scienze politiche	94	41
TOTALE	1209	812

Graf. 2. AF/moduli totali e con più di 5 valutazioni



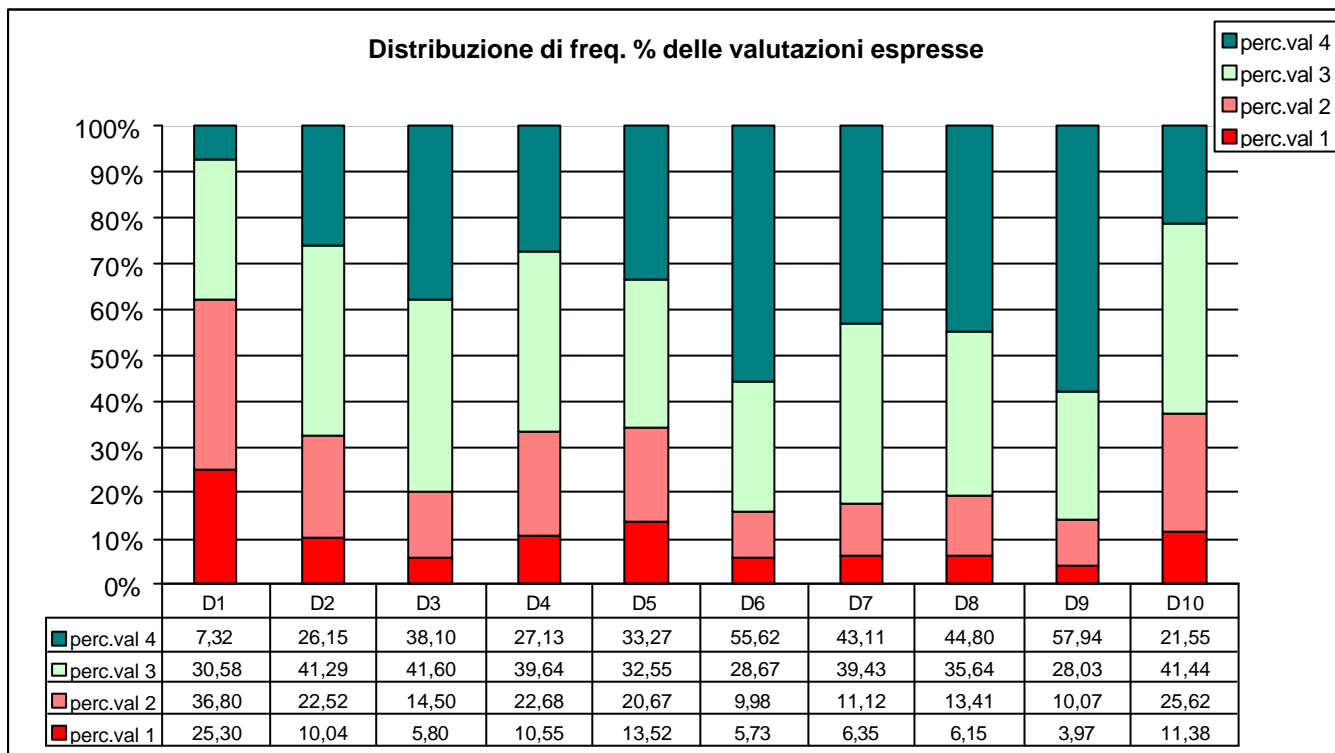
Il numero basso delle valutazioni per singole AF va ricondotto non tanto al rapporto tra frequentanti e iscritti, che d'altronde è un dato comune al sistema universitario italiano, quanto alla dispersione della frequenza a seguito della maggiore frammentazione di AF in moduli e alla compresenza di corsi relativi a discipline di base, caratterizzanti e opzionali, che presentano notevoli variazioni secondo la specifica organizzazione didattica delle varie facoltà.

## 5- DIDATTICA FRONTALE: ANDAMENTO DELLE VALUTAZIONI

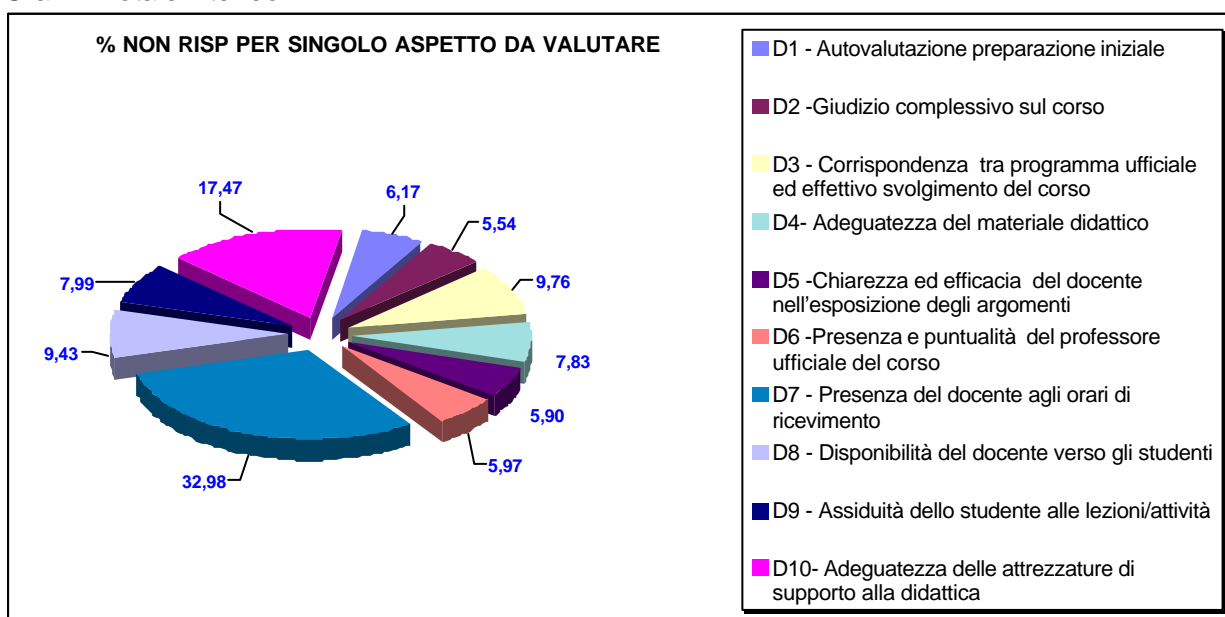
L'analisi dei risultati inerenti questa sezione del questionario inizia con la presentazione di una serie di grafici [graf.3-4-5], con aggregazione a livello di Ateneo. Viene riportata la distribuzione di frequenza percentuale delle valutazioni sui vari aspetti proposti all'attenzione degli studenti, le rispettive percentuali dei rispondenti e la media delle valutazioni per singolo aspetto.

Vengono poi scomposte le valutazioni relative ad ogni singolo aspetto, con focus sulla singola Facoltà.

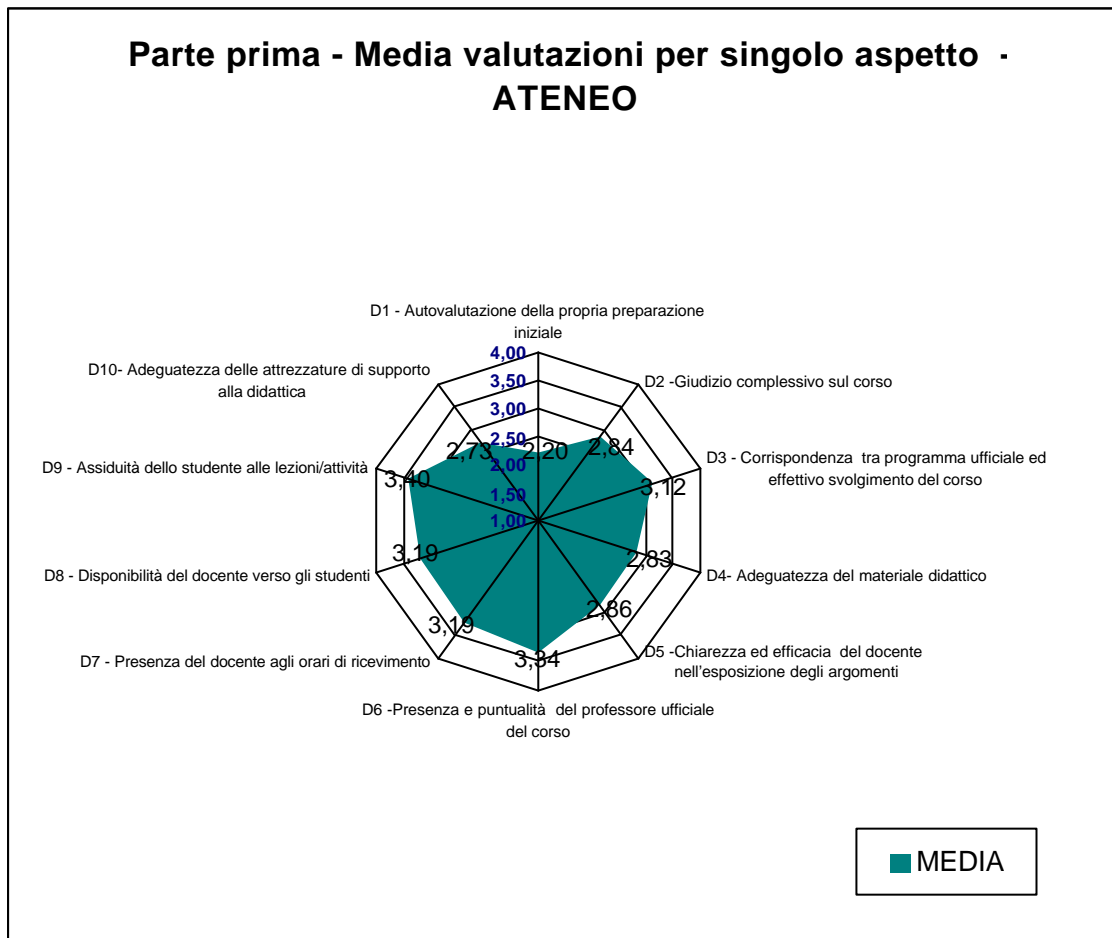
Graf. 3 – Totale Ateneo



Graf. 4 Totale Ateneo



Graf. 5 Totale Ateneo

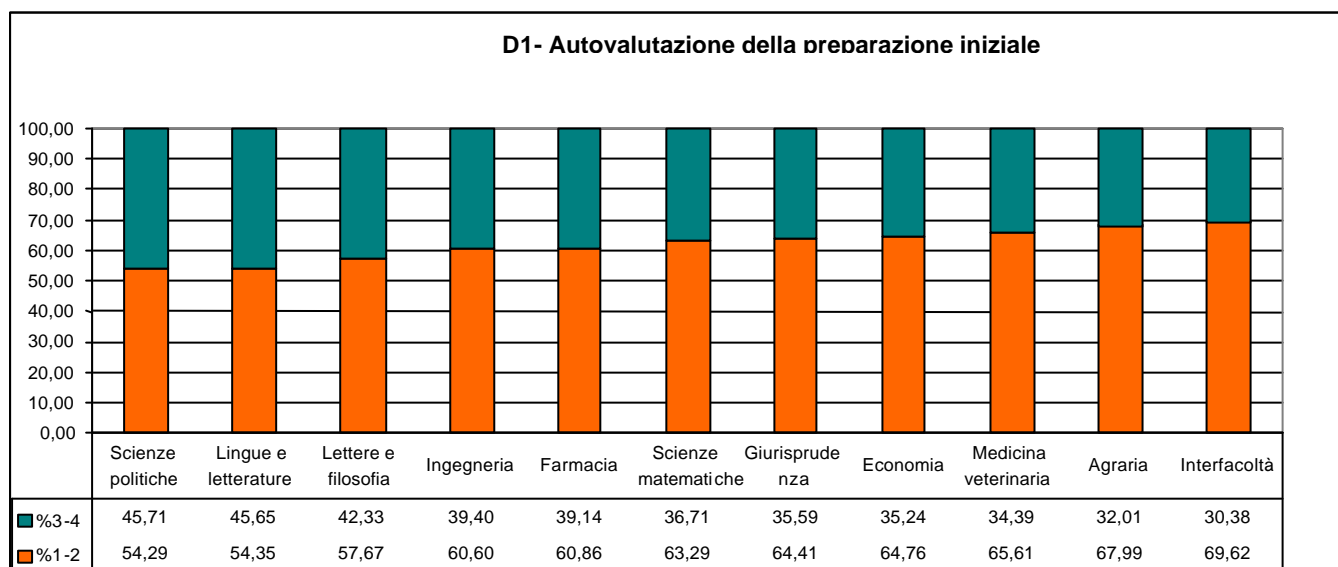


Il quadro di ateneo presenta un livello di soddisfazione medio o superiore in tutte le variabili considerate: infatti il grado di insoddisfazione maggiore è espresso dagli studenti, da un lato verso il loro livello di preparazione iniziale, dall'altro all'adeguatezza delle attrezzature, aspetto concernente il quadro dell'organizzazione testato nella seconda parte del questionario piuttosto che l'attività didattica riferibile al docente in quanto tale. Da rilevare che l'insoddisfazione relativamente maggiore, anche se sempre di poco superiore al 30%, appare riferita ad aspetti come la chiarezza ed efficacia del docente e all'adeguatezza del materiale didattico, piuttosto che a quelli della corrispondenza tra programmi e svolgimento dei corsi, della presenza dei docenti alle lezioni e al ricevimento, della loro disponibilità verso gli studenti. L'ipotesi che se ne può derivare è che, soprattutto per gli studenti del primo anno, e che frequentano con assiduità superiore alla media (vedi risposta alla domanda 9) le difficoltà maggiori derivano dal passaggio dal sistema dell'istruzione superiore a quello universitario: difficoltà che anche in numerosi studi precedenti sono state individuate all'origine del fenomeno dell'abbandono concentrato proprio nel primo anno. In termini generali, ciò propone all'attenzione dell'università la necessità di un maggiore sforzo per realizzare, da un lato forme di accoglienza adeguate delle matricole al proprio interno, dall'altro di un aperto confronto con la scuola secondaria superiore sui livelli di competenze e conoscenze adeguati per un più agevole passaggio tra i due sistemi, nel rispetto delle esigenze formative di entrambi.

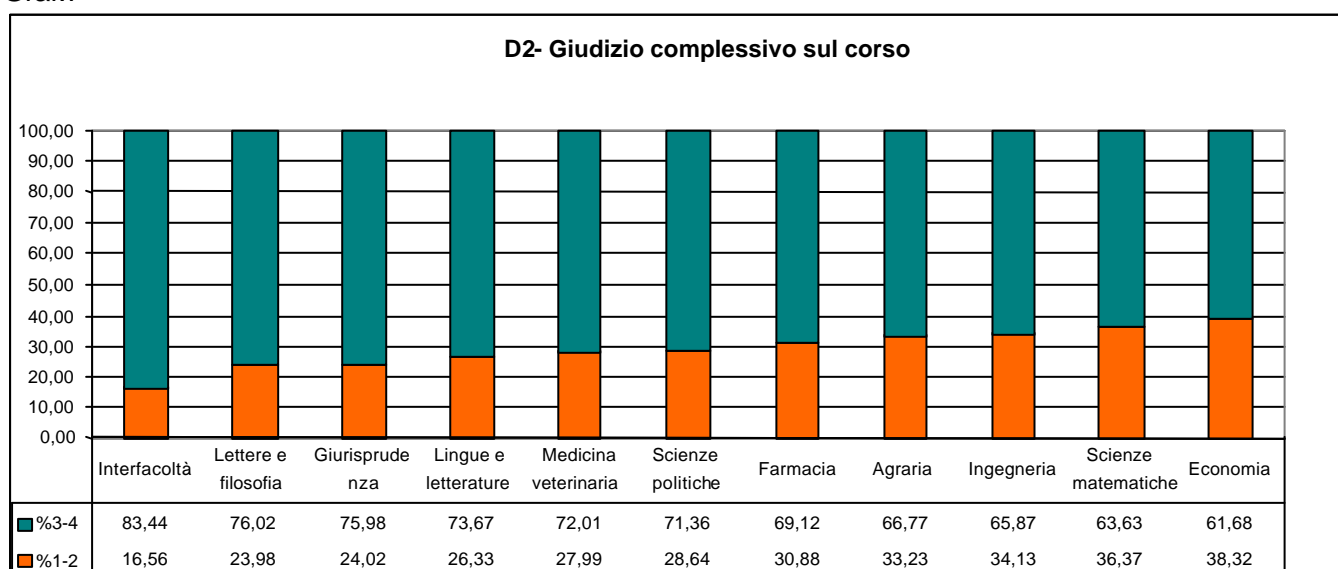
## 5.1 Comparazione dei risultati con aggregazione a livello di Facoltà

Gli istogrammi [graf.da 6 a 15] sono relativi alle singole domande, con risultati per aree corrispondenti alle Facoltà<sup>6</sup>: essi sono proposti con un ordine delle stesse che ne rappresenta il rank di posizione relativa per ciascuna variabile secondo l'aumento del livello di insoddisfazione espressa dagli studenti. Alla loro lettura occorre premettere comunque che tale livello non identifica, come anticipato circa il quadro di ateneo, situazioni di criticità in assoluto, e che il loro scopo principale deve essere quello di consentire un'analisi all'interno delle stesse aree, in termini di confronto e sulla base degli ulteriori elementi di conoscenza sulle specificità di ciascuna.

Graf. 6

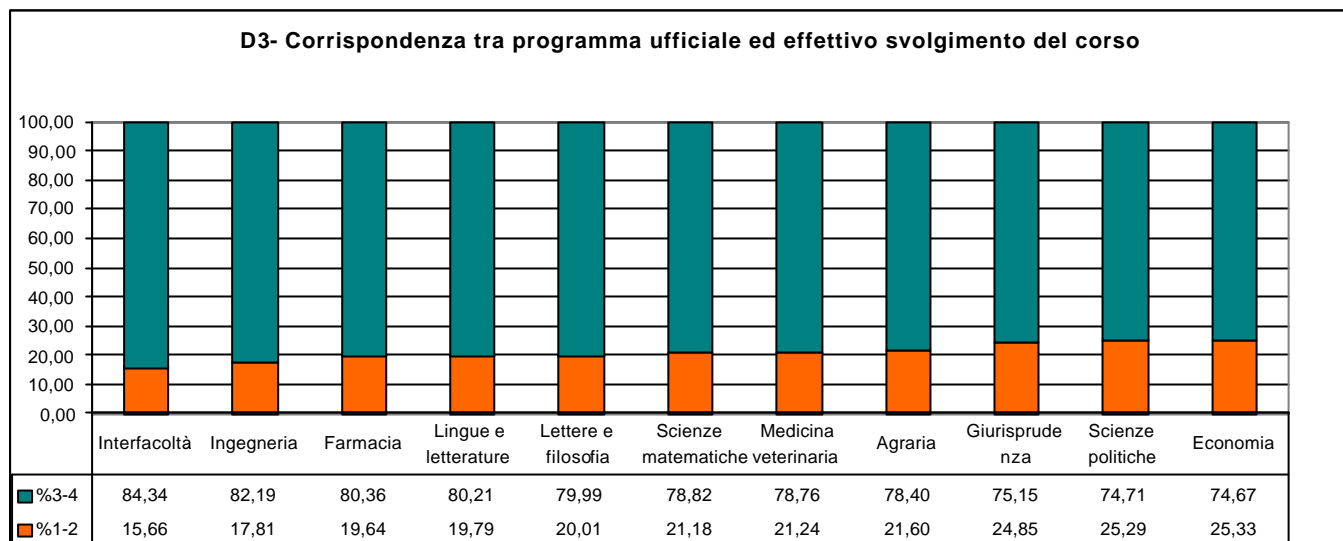


Graf.7

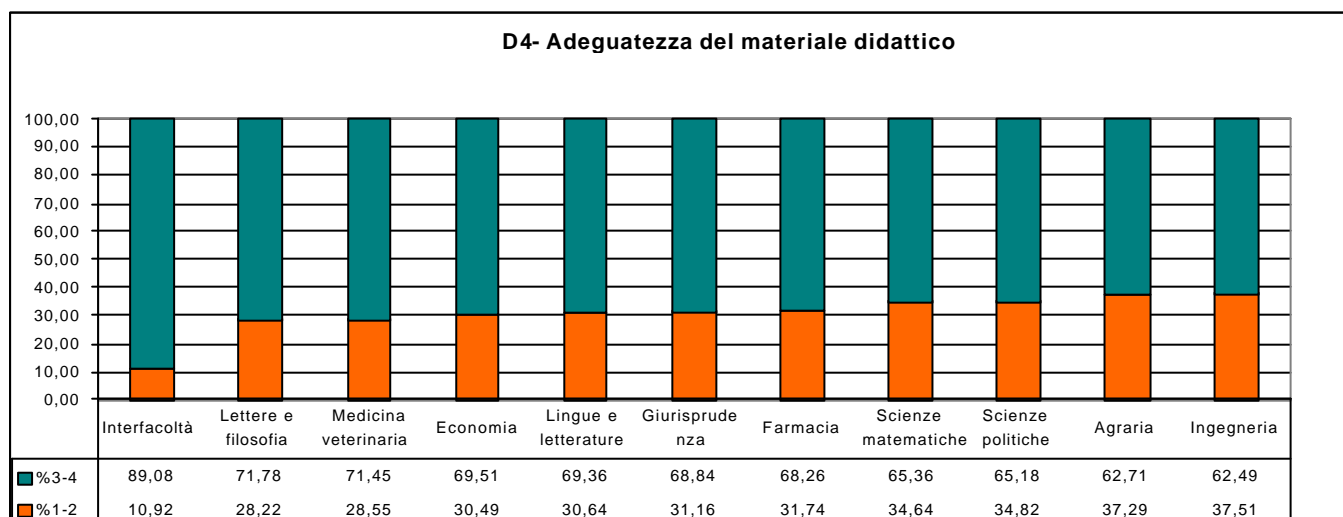


<sup>6</sup> E' opportuno ricordare che il ranking delineato dagli istogrammi, riferibile ad una sorta di "performance media complessiva" del corpo docente di Facoltà (peraltro non inteso formalmente come docenti appartenenti ai ruoli di Fac., ma come insieme di coloro che di fatto erogano didattica nei CdS della Fac.), deve essere interpretato in funzione della diversa numerosità [tab.4] relativa delle valutazioni su AF/moduli, che ne costituisce la base

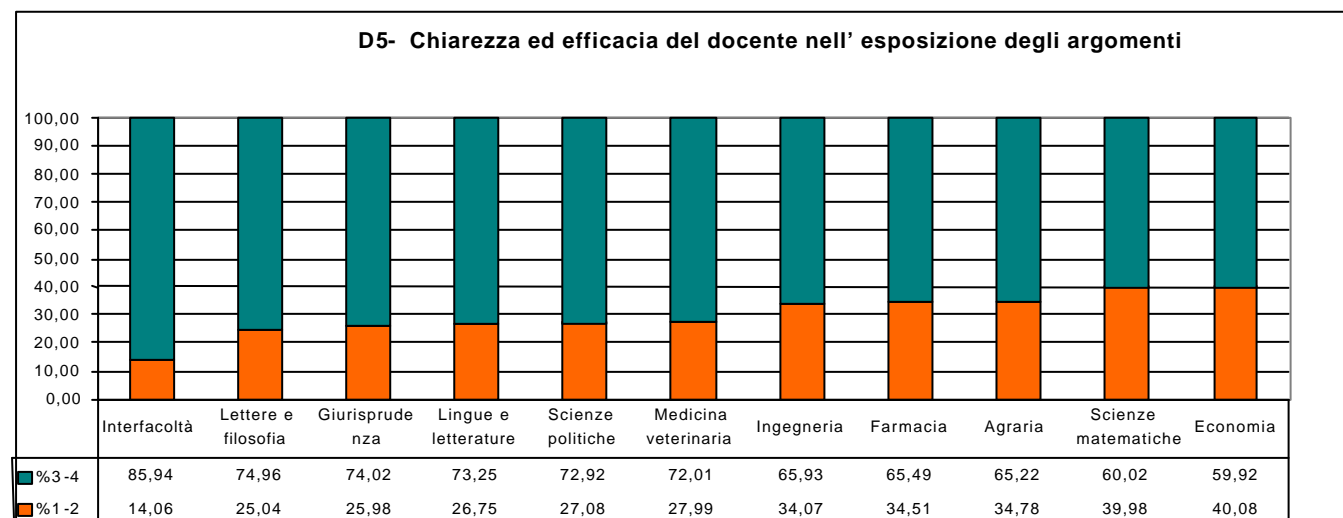
Graf. 8



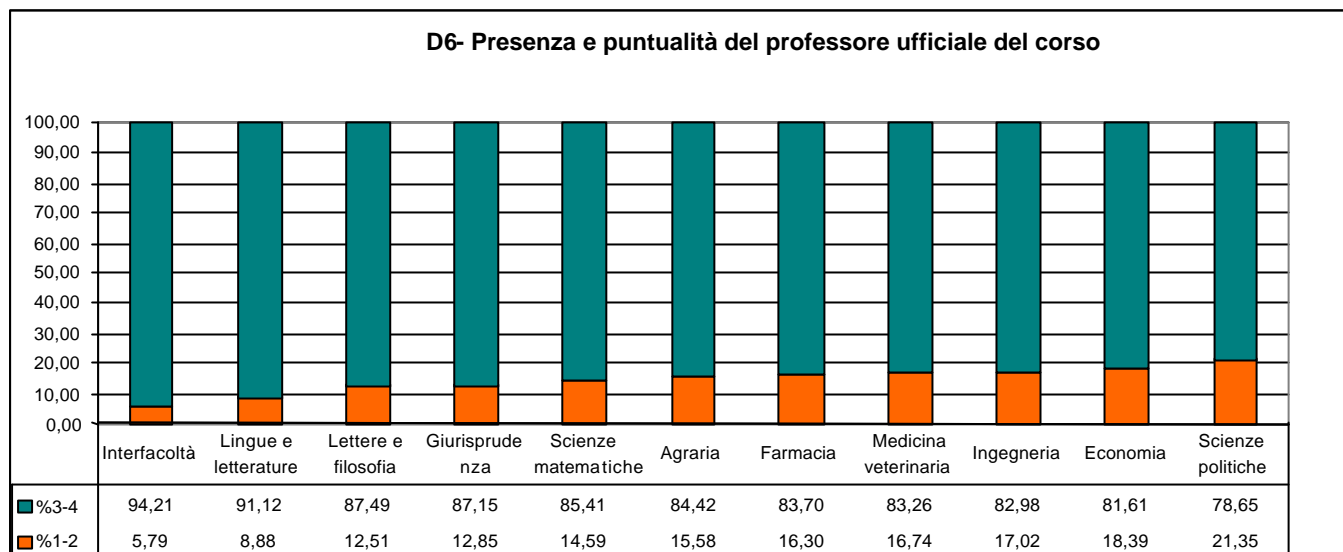
Graf.9



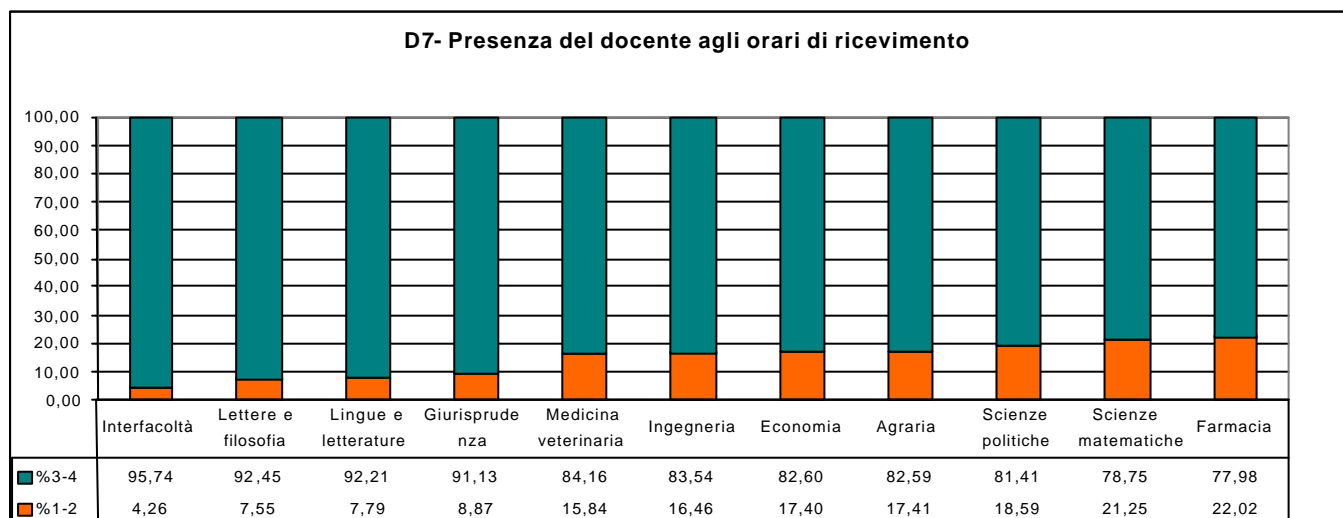
Graf.10



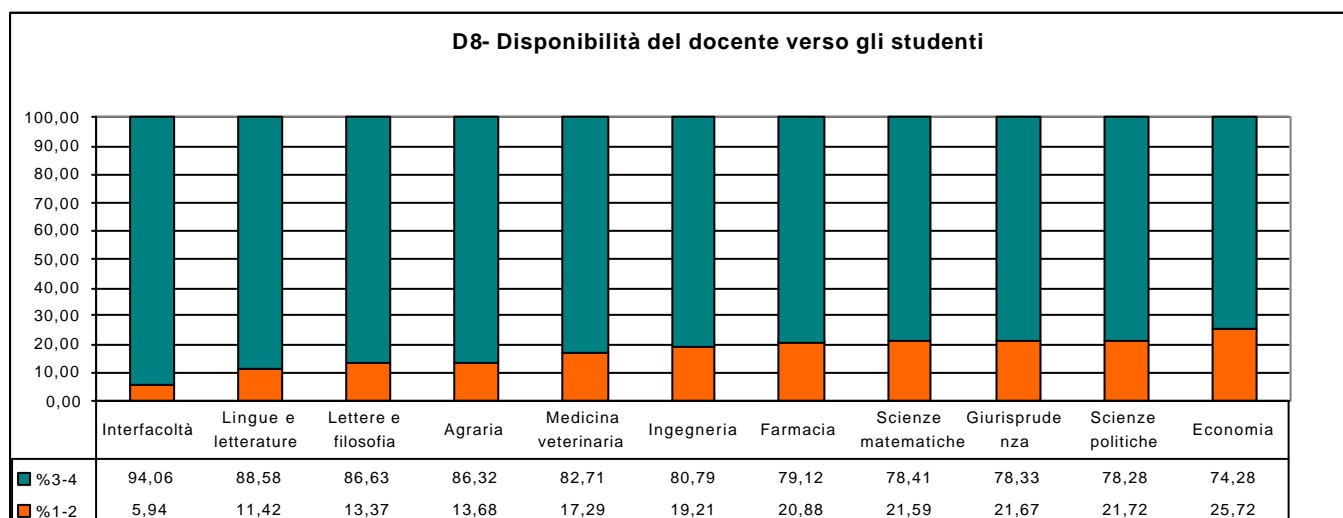
Graf.11



Graf.12

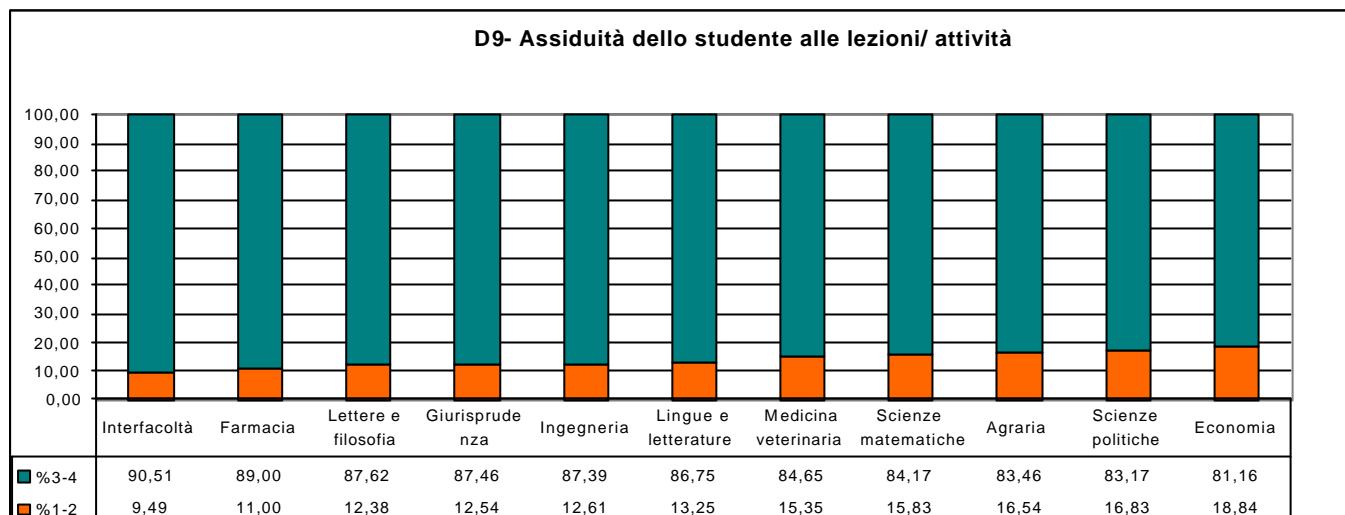


Graf.13

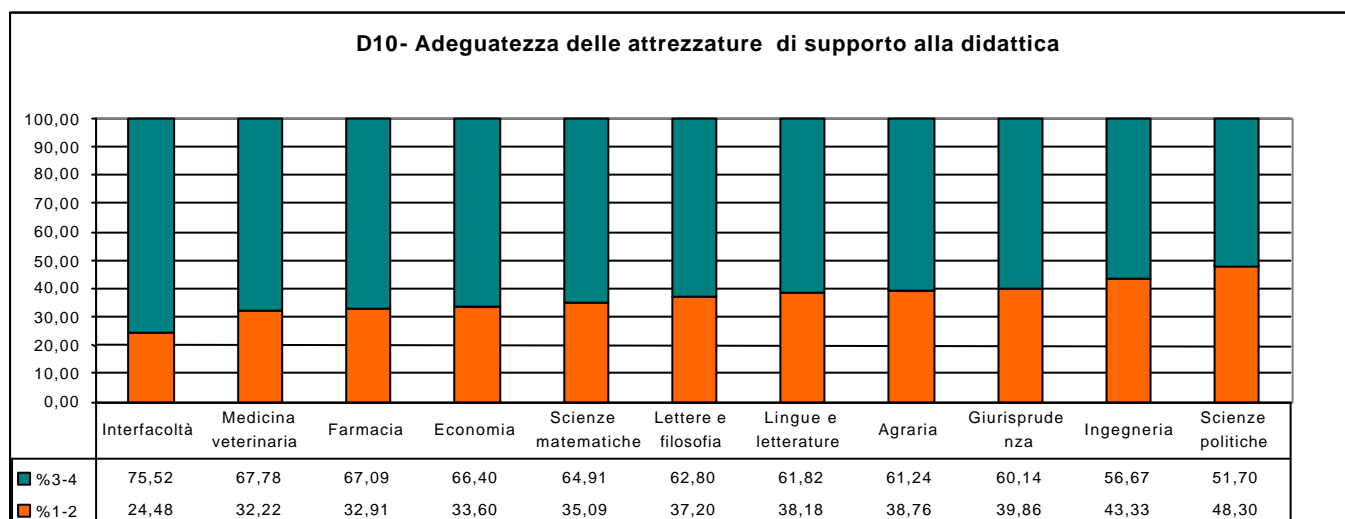




Graf.14



Graf.15



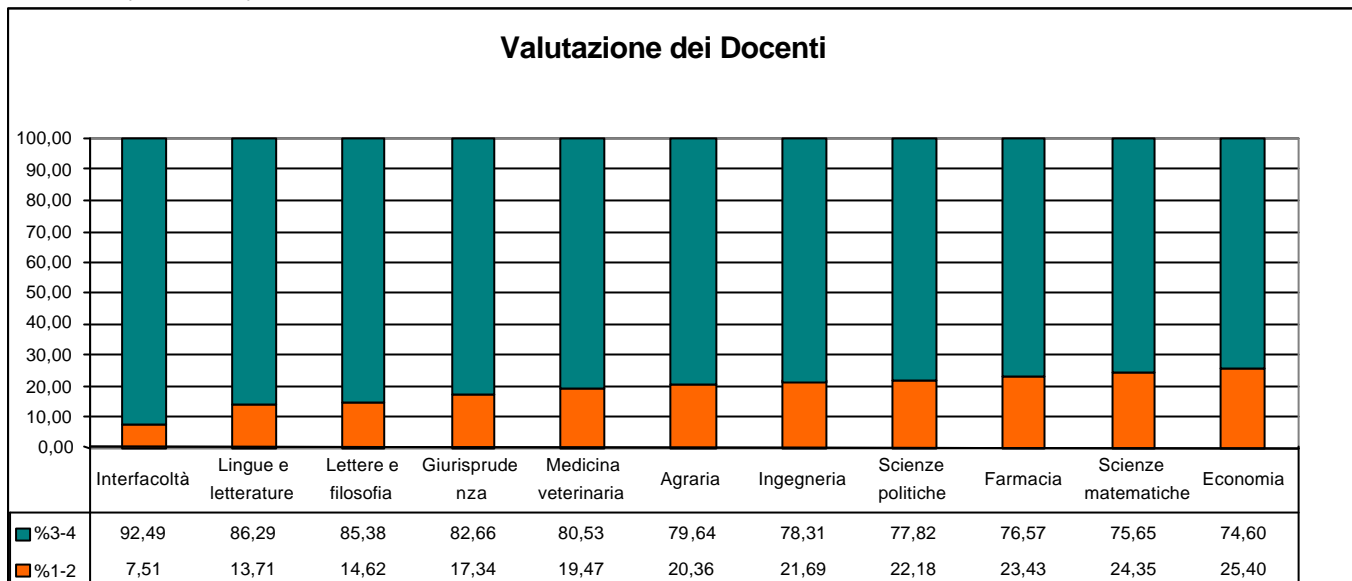
## 5.2 Analisi trasversali (“docente” ed “organizzazione del singolo insegnamento”)

Il Nucleo ha ritenuto interessante avere un quadro qualitativo dei risultati [graf.16-17-18-19] in merito a due sottoinsiemi di domande, ipotizzando che la loro aggregazione definisca elementi suscettibili di analisi congiunta.

Tab. 5. Aggregati concettuali “Docenti” e “Insegnamenti”.

Valutazione (singolo) DOCENTE	D5	Chiarezza ed efficacia del docente nell'esposizione degli argomenti
	D6	Presenza e puntualità del professore ufficiale del corso
	D7	Presenza del docente agli orari di ricevimento
	D8	Disponibilità del docente verso gli studenti
Organizzazione degli INSEGNAMENTI	D3	Corrispondenza tra programma ufficiale ed effettivo svolgimento del corso
	D4	Adeguatezza del materiale didattico

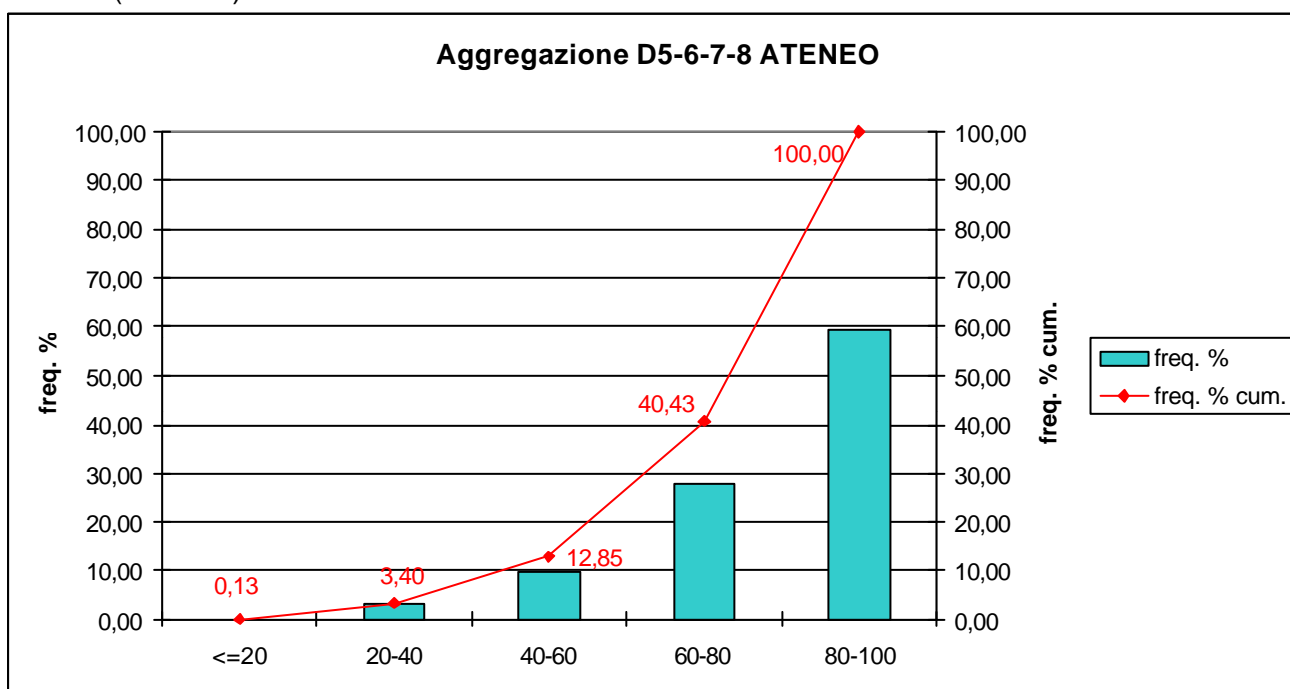
Graf. 16 (D5-6-7-8)



L'istogramma seguente [graf.17] indica la distribuzione dei docenti secondo la percentuale di risposte tendenzialmente positive (quindi "3" o "4"), raggruppando le domande riferite in modo diretto alla loro attività.

Gli intervalli riportati sulle ascisse (valore percentuale di val. 3 o 4 sul totale da 0 fino a 20%, da 20% fino a 40% etc.) determinano una distribuzione di frequenza che denota con chiarezza come la stragrande maggioranza – 81,15% - dei docenti<sup>7</sup> abbia ricevuto una valutazione media sui 4 aspetti considerati tendenzialmente buona o decisamente conforme alle aspettative.

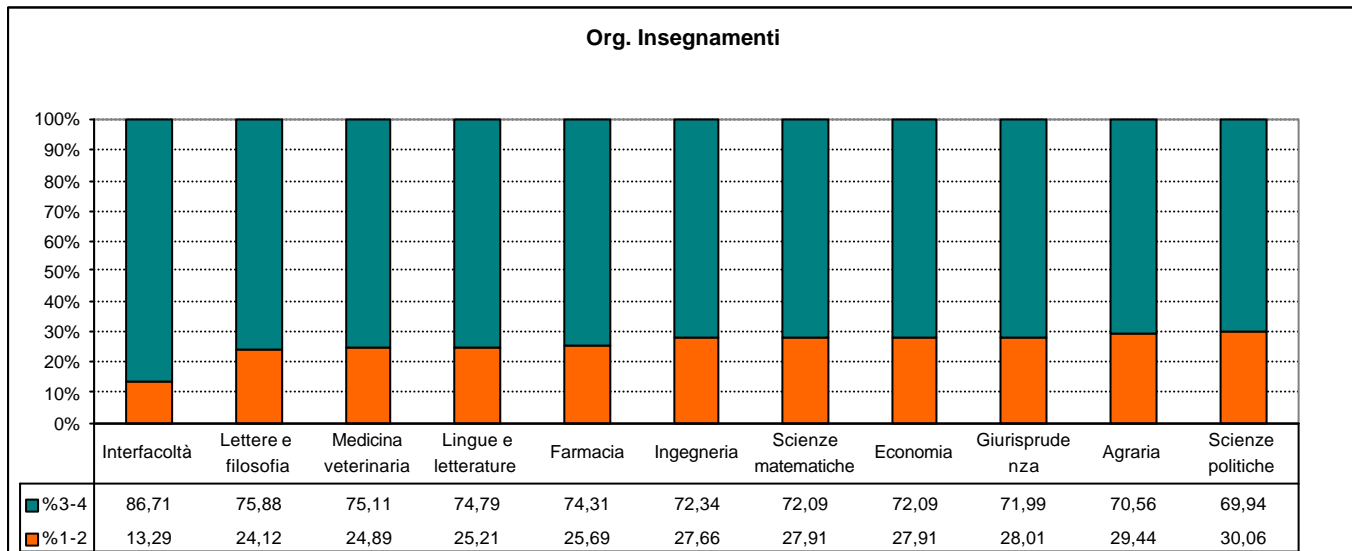
Graf. 17 (d5-6-7-8)



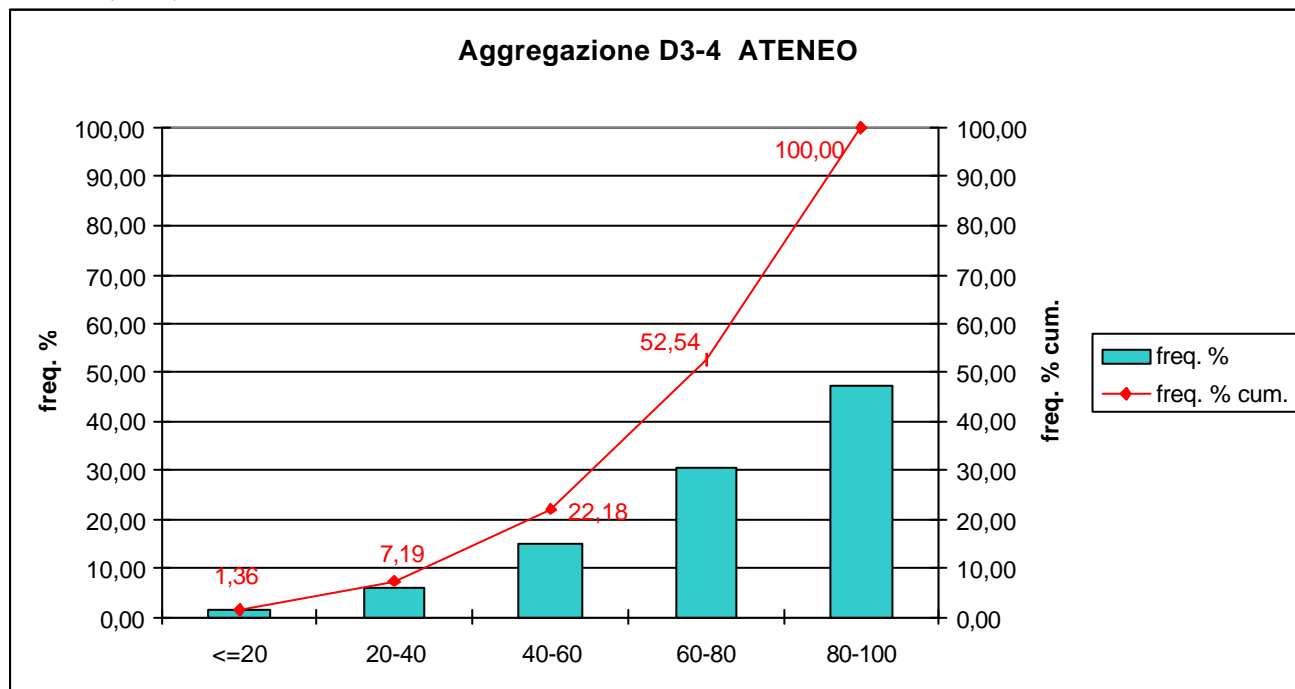
<sup>7</sup> Da ricordare che il questionario 2001/2 non distingueva precisamente – come quello 2002/3 - tra attività di didattica frontale (i tradizionali insegnamenti) ed attività di esercitazione e laboratorio

Considerazioni analoghe alle precedenti sono riferite anche alla seconda proposta di aggregazione [graf. 18-19], tesa peraltro ad accorpate aspetti riferiti a caratteristiche *latu sensu* organizzative del singolo insegnamento.

Graf.18 (d3-4)



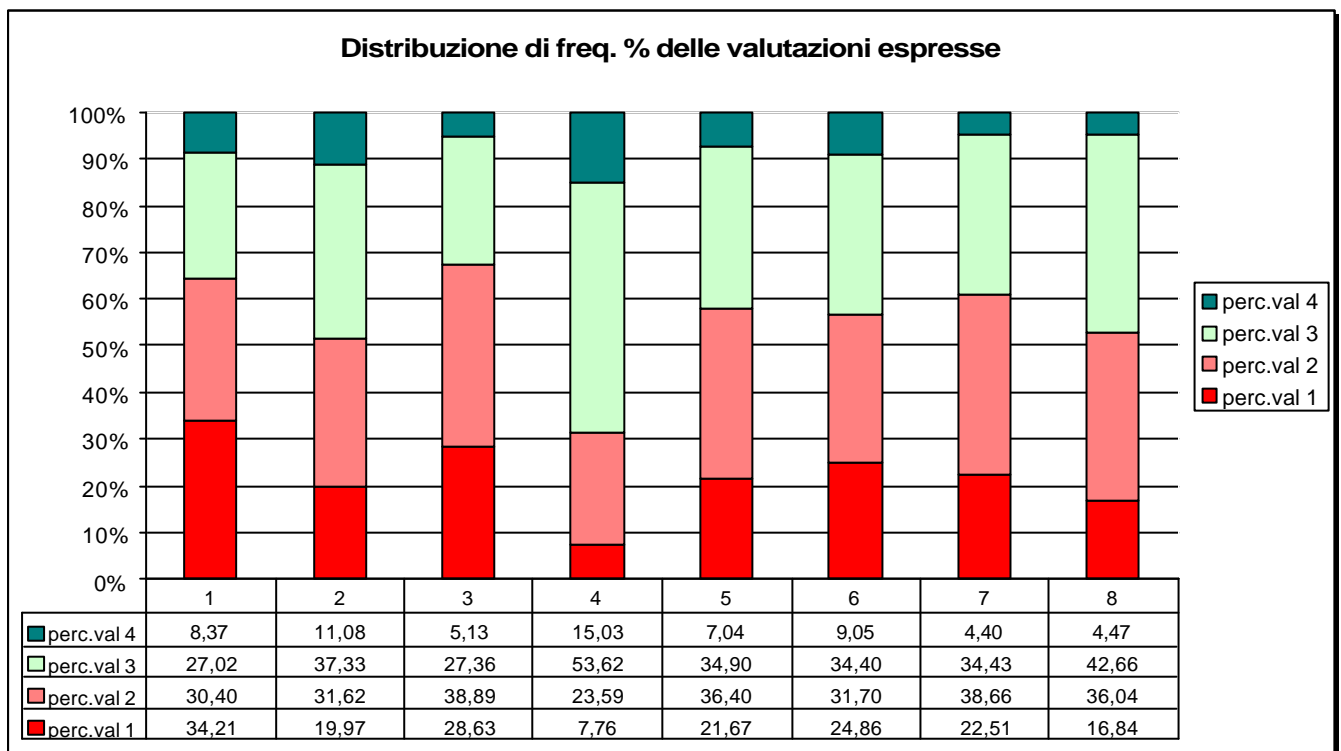
Graf.19 (d3-4)



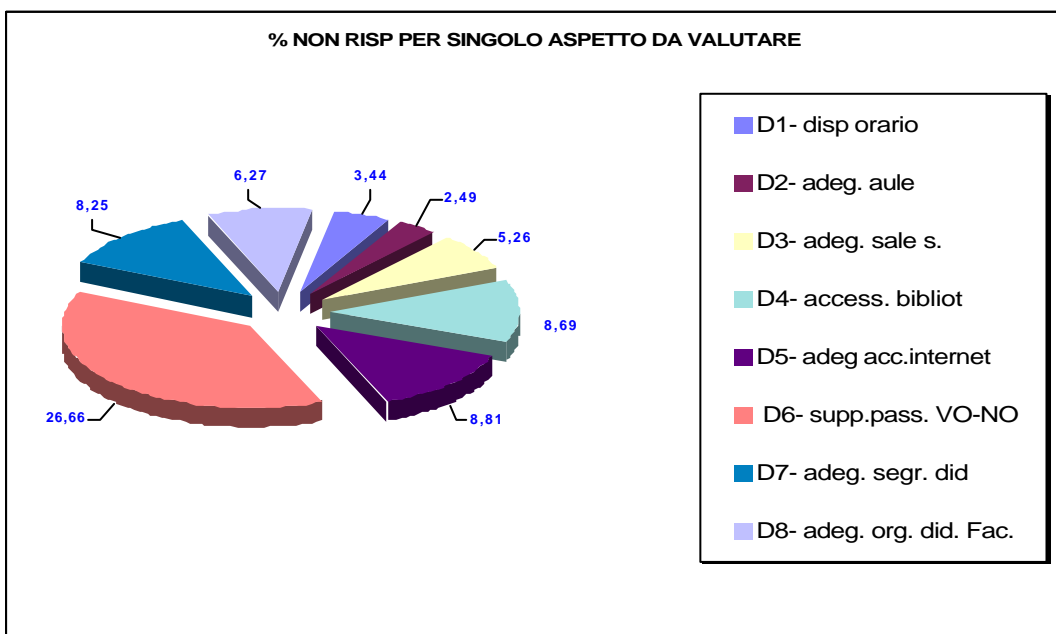
### 6- ORGANIZZAZIONE DIDATTICA: ANDAMENTO DELLE VALUTAZIONI

Sono di seguito riportati alcuni diagrammi [graf.20-21-22], che presentano – analogamente a quanto già visto per la parte prima del questionario -, con aggregazione a livello di Ateneo, la distribuzione di frequenza percentuale delle valutazioni sui vari aspetti proposti all’attenzione degli studenti, le rispettive percentuali dei rispondenti e la media delle valutazioni per singolo aspetto. E’ altresì presente una tabella [tab.6] con le valutazioni medie per singolo aspetto, stratificata a livello di Facoltà.

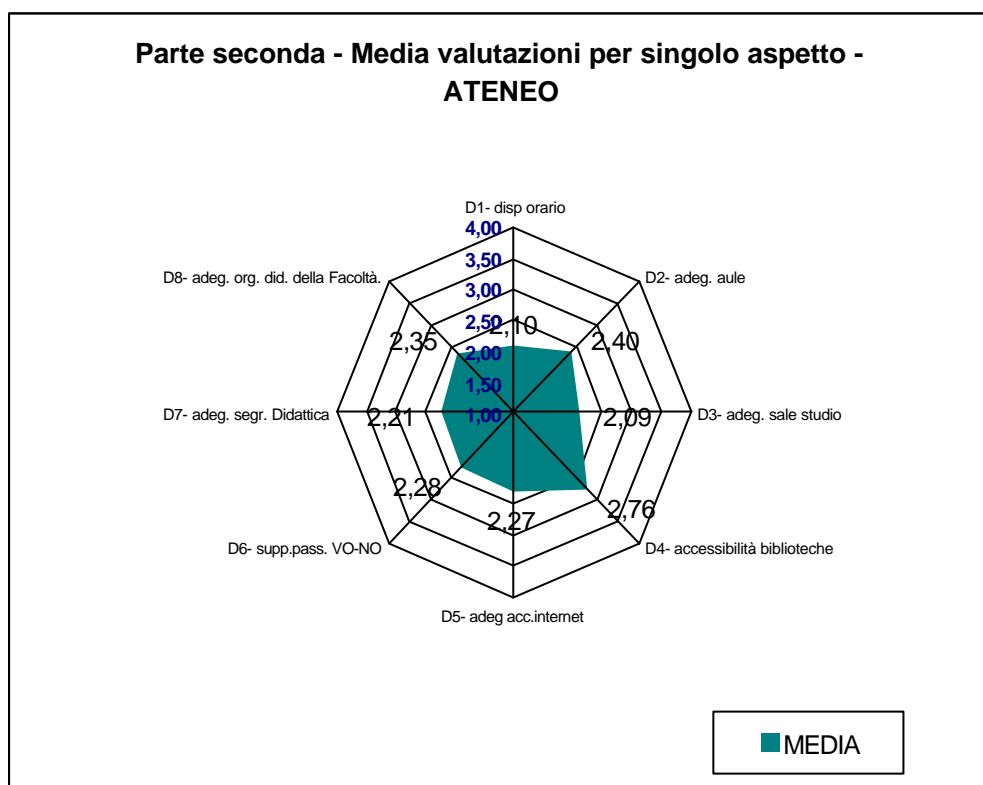
Graf. 20 Totale Ateneo



Graf. 21 Totale Ateneo



Graf. 22 Totale Ateneo



Tab. 6 (Org. didattica - media delle valutazioni per singolo aspetto – stratificazione per Facoltà - sono in rosso i valori inferiori alla media di ateneo).

FACOLTA	L'orario delle lezioni è disponibile con sufficiente anticipo in merito al corso	Adeguatezza delle aule alle esigenze didattiche	Disponibilità ed adeguatezza delle sale studio	Accessibilità delle biblioteche (orari e materiale didattico)	Adeguatezza dei punti di accesso alla rete informatica situati all'interno delle	Adeguatezza del supporto fornito per il passaggio dal vecchio al nuovo ordinamento	Adeguatezza del servizio di segreteria didattica	Adeguatezza dell'organizzazione didattica della Facoltà
Agraria	2,34	2,35	1,78	2,64	2,33	2,46	2,37	2,36
Economia	2,08	2,69	2,15	2,87	2,46	2,13	2,19	2,49
Farmacia	2,21	2,32	2,21	2,53	2,02	2,18	2,00	2,22
Giurisprudenza	2,42	2,18	2,27	2,73	2,13	2,10	2,04	2,23
Ingegneria	1,85	2,35	1,90	2,83	2,31	2,42	2,27	2,34
Interfacoltà	2,28	1,93	1,56	2,05	1,58	1,92	2,33	2,42
Lettere e filosofia	2,25	2,01	2,15	2,49	2,21	2,01	2,08	2,12
Lingue e letterature str.	1,80	1,66	1,87	2,37	1,97	2,07	2,11	1,96
Medicina veterinaria	2,16	2,14	2,35	3,04	2,34	2,17	2,33	2,32
Scienze politiche	2,31	1,58	1,96	2,57	1,88	2,16	2,19	2,13
SMFN	2,51	2,57	2,37	2,69	2,11	2,46	2,22	2,41
<b>ATENEEO</b>	<b>2,10</b>	<b>2,40</b>	<b>2,09</b>	<b>2,76</b>	<b>2,27</b>	<b>2,28</b>	<b>2,21</b>	<b>2,35</b>

Il dato più saliente è quello dell'incremento delle risposte esprimenti insoddisfazione rispetto alla prima parte relativa alla didattica. Tra gli elementi utili all'interpretazione il NV ritiene utile sottolinearne due. Il primo riguarda l'effettiva criticità di aspetti relativi al versante strutturale della disponibilità e adeguatezza di spazi e attrezzature di base come biblioteche; anche per questi, pur nella loro generalità a livello di ateneo, un'analisi più ravvicinata dovrà essere effettuata attraverso il confronto tra aree e la valutazione che esso consentirà delle maggiori criticità e degli interventi più urgenti alla luce delle singole situazioni. Il secondo elemento concerne gli aspetti relativi al versante congiunturale della coincidenza con l'attivazione della riforma, che ha provocato l'obsolescenza di molte routines organizzative e l'esigenza di attivarne di nuove in tempi rapidi. Il quadro organizzativo delle attività e quello dell'interconnessione con i processi di formazione precedenti all'ingresso nell'università sembrano comunque costituire gli elementi di più forte impatto per gli studenti, e quindi quelli a cui i singoli corsi, e l'ateneo nel suo complesso, devono porre particolare attenzione.

### 6.1 Comparazione dei risultati con aggregazione a livello di Facoltà

Il NdV ha ritenuto interessante presentare una serie di istogrammi (graf.23-29) che mostrano l'andamento delle valutazioni sui singoli aspetti posti all'attenzione degli studenti<sup>8</sup>, facendo poi seguire due proposte di aggregazione (graf. 30 e 31) , ipotizzando una oggettiva contiguità logica delle valutazioni all'interno dei sottoinsiemi.

Tab. 7. Aggregazioni a livello di Facoltà

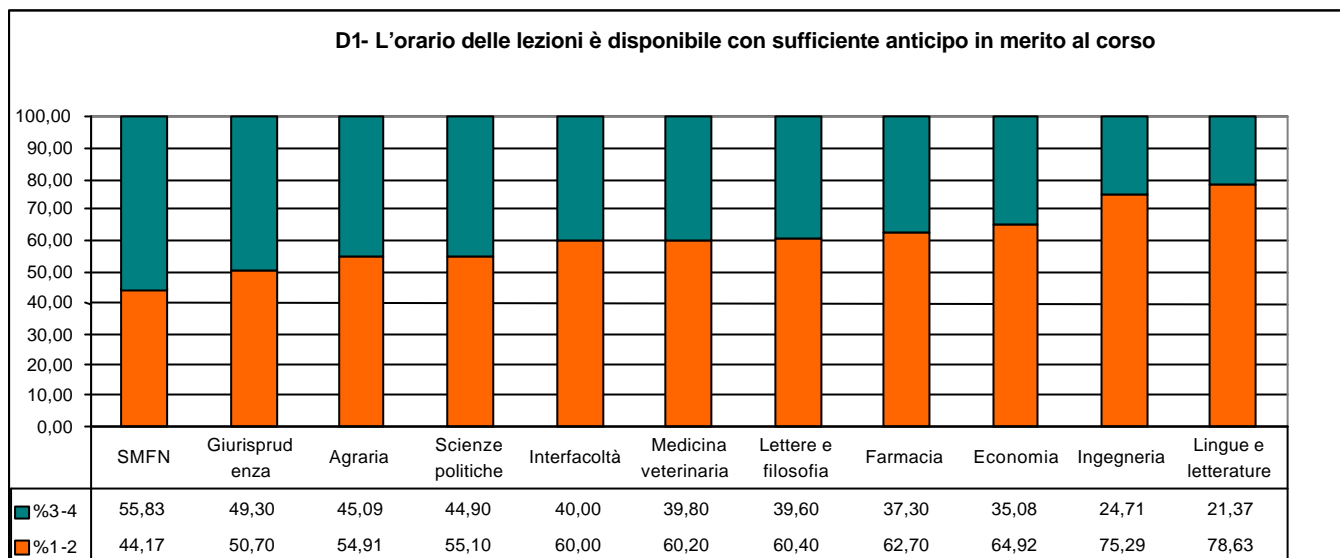
SEGRETERIA ED ORGANIZZAZIONE	D1	L'orario delle lezioni è disponibile con sufficiente anticipo in merito al corso
	D2	Adeguatezza delle aule alle esigenze didattiche
	D6	Adeguatezza del supporto fornito per il passaggio dal vecchio al nuovo ordinamento
	D7	Adeguatezza del servizio di segreteria didattica
SPAZI	D2	Adeguatezza delle aule alle esigenze didattiche
	D3	Disponibilità ed adeguatezza delle sale studio

Il criterio utilizzato per il ranking tra le Facoltà è quello della maggiore o minore percentuale delle valutazioni tendenzialmente positive (3-4), o negative (1-2) sul totale delle valutazioni espresse.

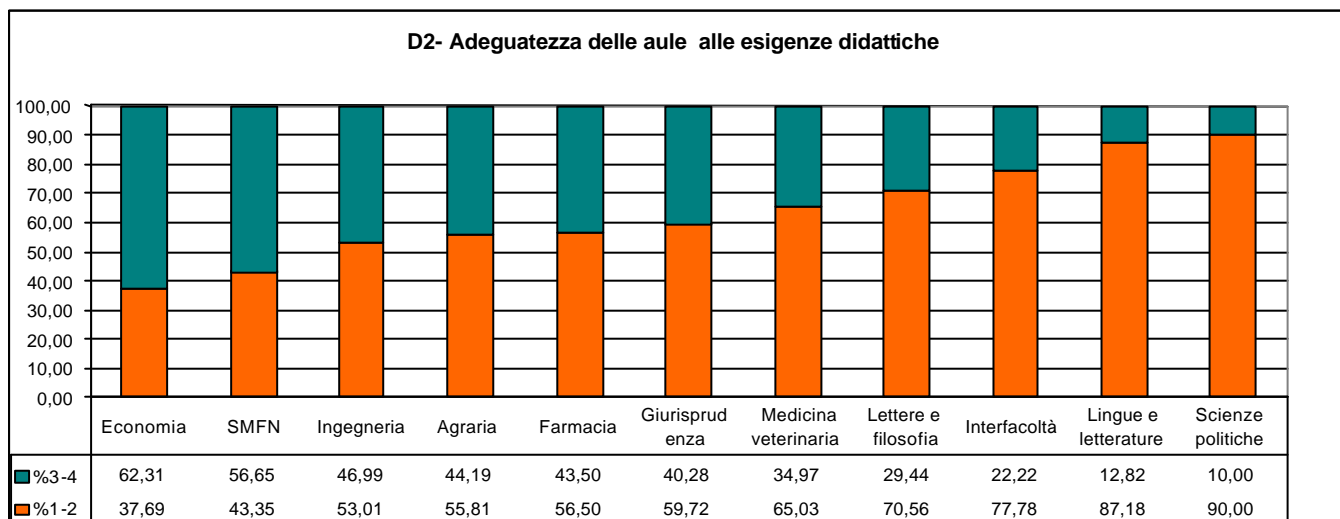
Gli istogrammi sono ordinati con percentuale delle valutazioni 1-2 crescente, secondo la logica e le finalità già indicate al punto 5.1.

<sup>8</sup> L'aspetto n° 8 della parte sull'organizzazione - adeguatezza dell'organizzazione didattica della Facoltà – non è oggetto di elaborazione, visto che da molte relazioni dei CdS emerge come esso abbia creato molti problemi interpretativi (nel quest. 2002/03 la formulazione è stata rivista)

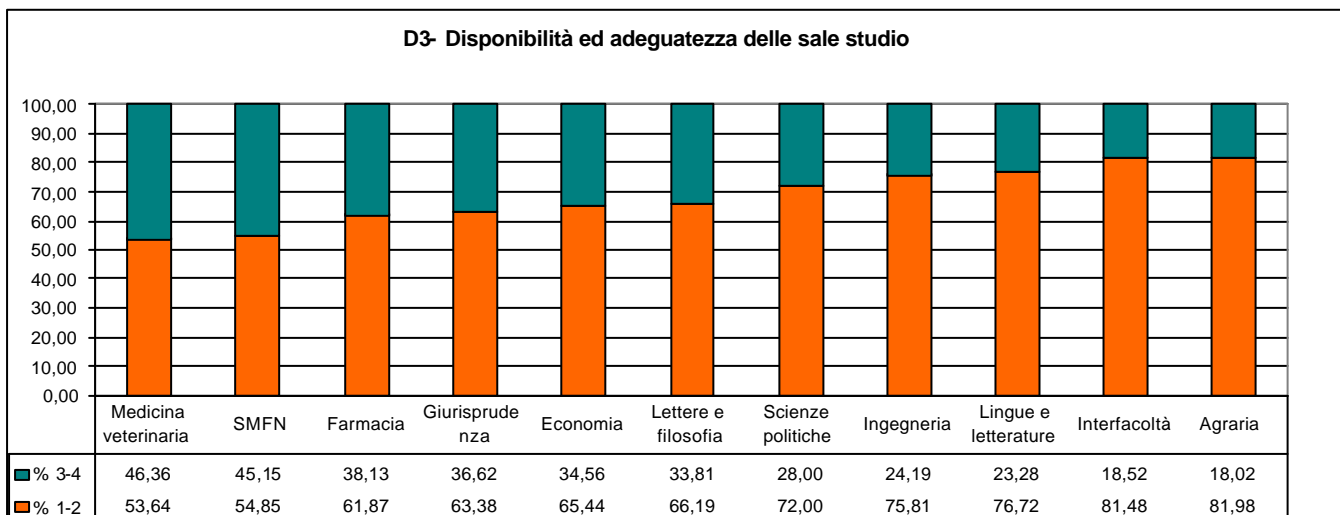
Graf. 23



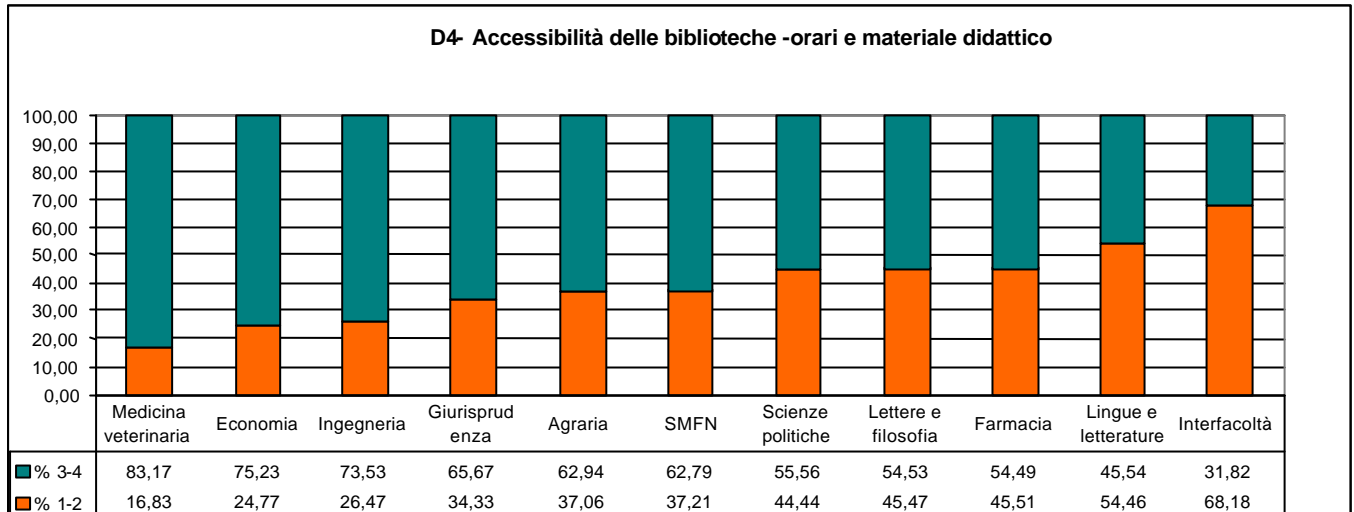
Graf.24



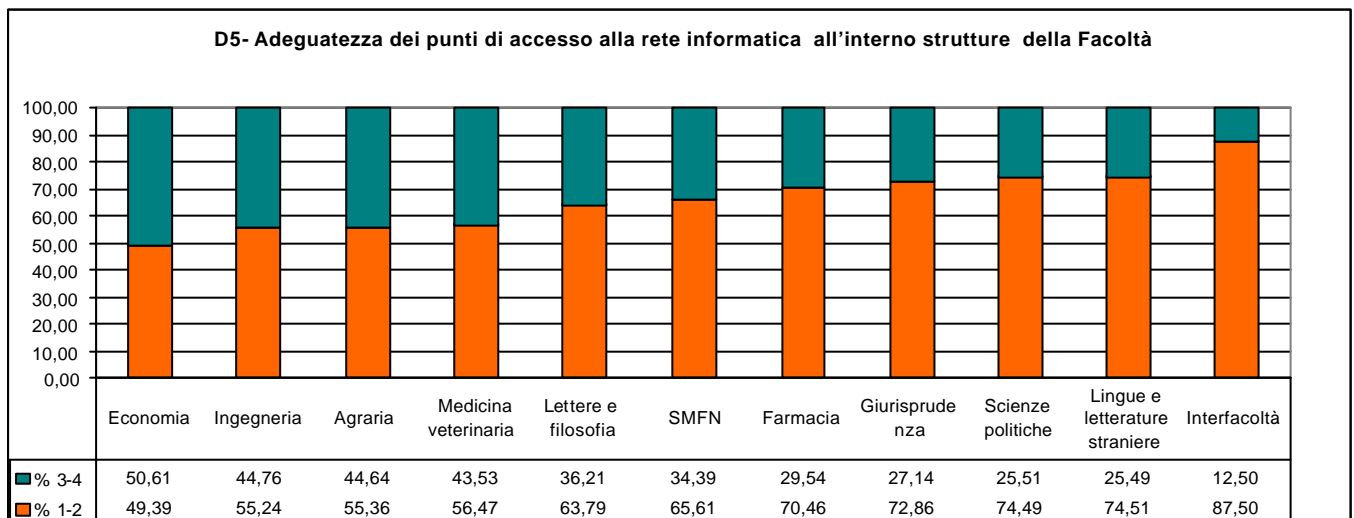
Graf.25



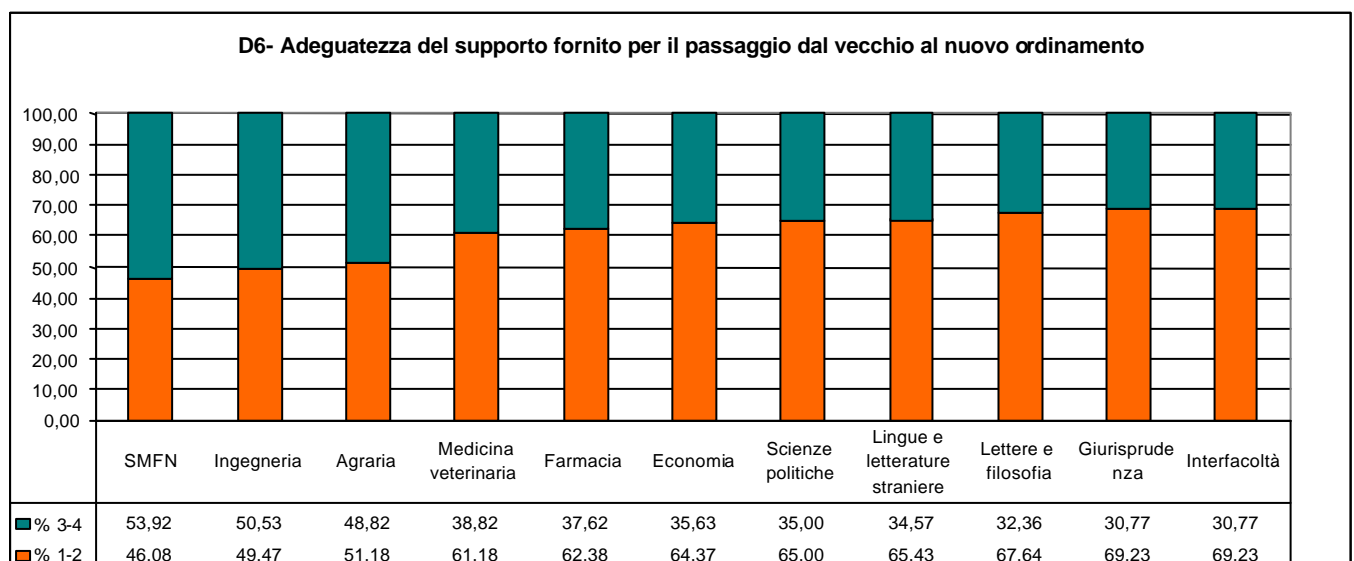
Graf.26



Graf. 27

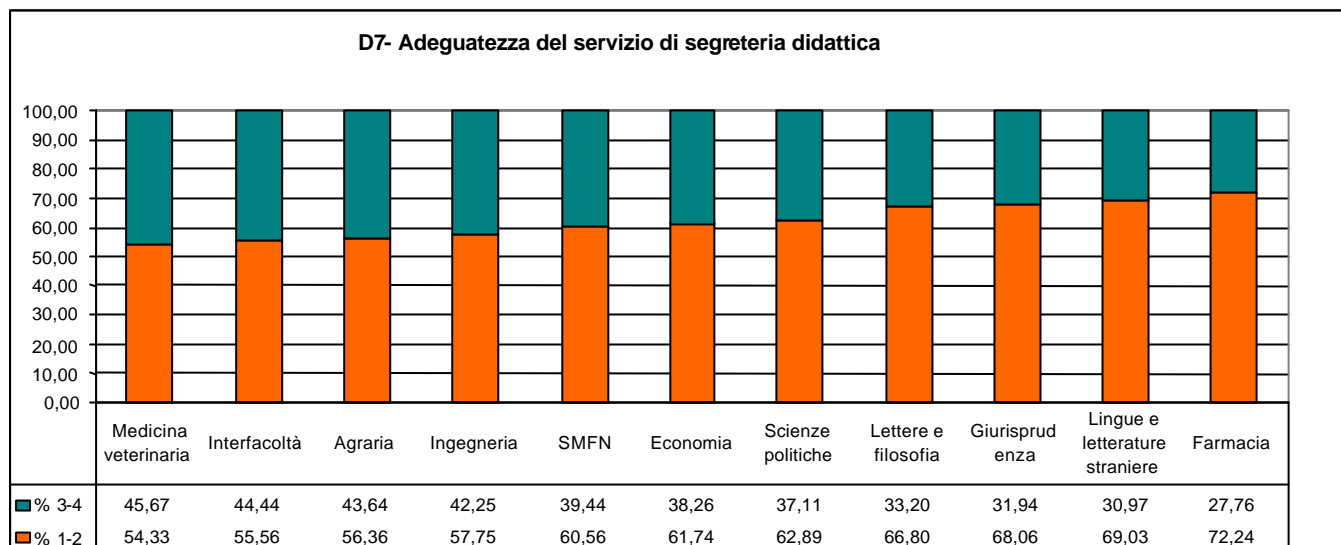


Graf. 28

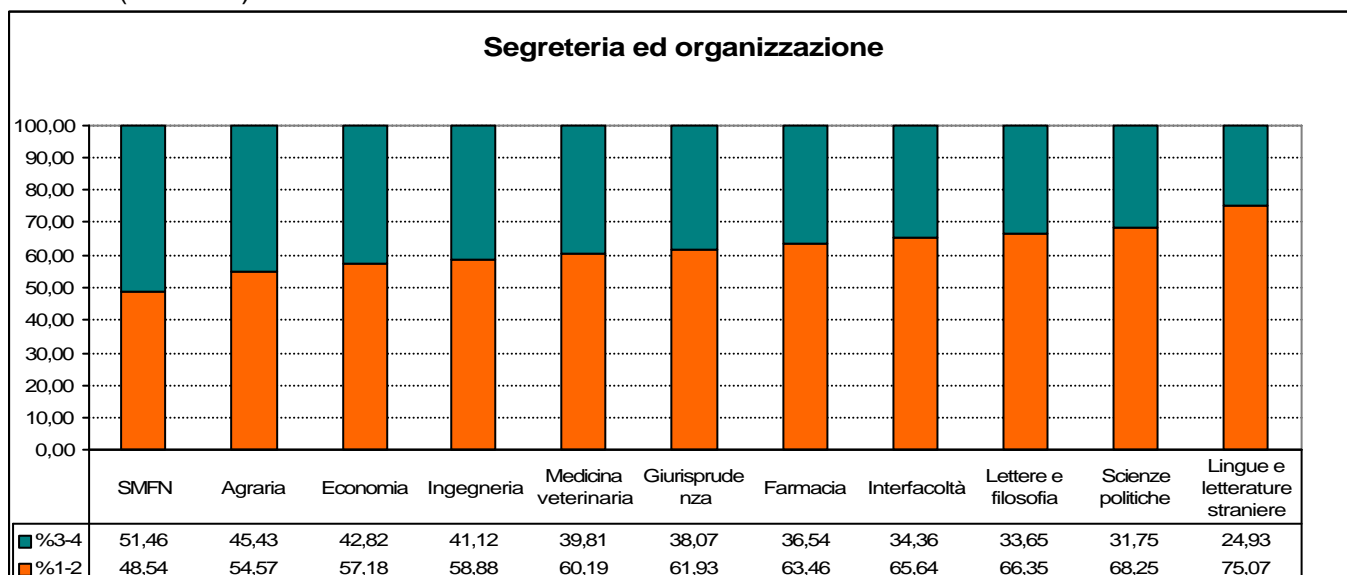




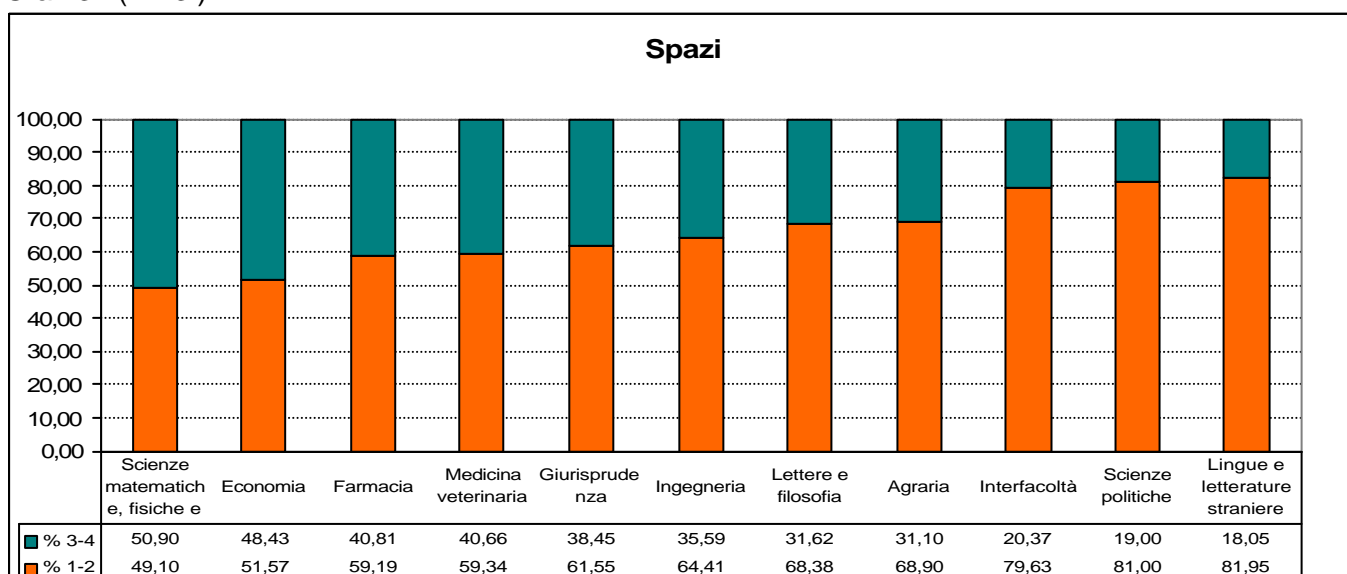
Graf.29



Graf. 30 (D1-2-6-7)



Graf. 31 (D2-3)



## 7- CONCLUSIONI

La valutazione degli studenti rappresenta nel complesso un quadro in cui prevalgono aspetti di sufficiente o buon livello di soddisfazione verso i servizi della didattica. Un primo aspetto positivo, specialmente in relazione alla precedente esperienza di valutazione, è il forte aumento dei questionari raccolti, in parallelo con il miglioramento qualitativo del rapporto avviato in questo modo con la componente studentesca, che sembra avere percepito chiaramente, almeno per la parte coinvolta, il carattere di stimolo alla partecipazione a un complessivo processo di miglioramento del servizio offerto. Ne sono testimonianza sia il gradimento espresso al momento della distribuzione dei questionari, segnalato da molti corsi di studio, sia il carattere non meramente polemico o di denuncia, ma di critica costruttiva, di molte osservazioni liberamente espresse, come previsto, da parte degli stessi studenti.

Appare pertanto essenziale proseguire attraverso la fase successiva del processo, con momenti di analisi e di dibattito sui risultati dell'indagine, in forme altrettanto partecipate e aperte, alla ricerca di soluzioni alle criticità individuate, da parte di tutte le componenti del sistema, sia quelle impegnate direttamente nella didattica, sia quelle responsabili del reperimento e della migliore utilizzazione delle risorse materiali e immateriali su cui la didattica si appoggia.

L'attenzione su quest'ultimo punto è sollecitata dal dato più evidente fornito dalla rilevazione effettuata: la valutazione sistematicamente meno positiva, da parte degli studenti, degli aspetti di organizzazione dei corsi di studio rispetto a quelli inerenti alla concreta attività didattica svolta dai docenti. Un dato che richiede pertanto particolare attenzione, insieme con quello della valutazione diffusamente critica, da parte degli studenti, del proprio livello di preparazione al momento dell'accesso.

E' probabile che per gli studenti, specie se matricole come la grande maggioranza dei rispondenti, l'impatto con le condizioni oggettive (spesso anzi materiali, come spazi e strutture) del contesto in cui svolgono la loro attività sia più immediatamente percepito e valutato di quanto possano esserlo aspetti come la chiarezza del docente o l'adeguatezza dei testi inseriti in programma. E' del resto evidente come le variabili organizzative abbiano un peso consistente sull'efficienza ed efficacia dell'attività didattica.

E ciò tanto più in un momento in cui alle ben note difficoltà strutturali sul versante dell'edilizia, a cui l'Ateneo sta tentando di far fronte con consistenti sforzi finanziari, si sono aggiunte quelle congiunturali legate all'attuazione della riforma: la necessità di attivare nuovi corsi, di riorganizzare i vecchi, di programmare le attività di corsi di studio di cui non erano quantificabili con esattezza le esigenze, in particolare il numero dei nuovi iscritti e degli studenti che avrebbero effettuato il passaggio dal vecchio al nuovo ordinamento.

Ad alcuni di questi problemi l'Ateneo sembra aver dato risposte valutate positivamente dagli studenti, ad esempio per quanto concerne la costituzione di commissioni ad hoc per i passaggi e l'entrata in funzione dei manager didattici. Altri aspetti, come quelli degli spazi per lo studio, della dotazione e accessibilità delle biblioteche, della disponibilità di supporti informatici, appaiono agli studenti ancora in attesa di risposte più soddisfacenti, anche se con differenze tra le varie aree da valutare in relazione

non solo all'effettiva consistenza delle risorse, ma anche ai diversi modi di organizzazione delle attività didattiche e dello studio personale, e di conseguenza ai tempi diversi di fruizione delle strutture nei vari settori. In ogni caso, il Nucleo ritiene che uno dei risultati della rilevazione effettuata sia la conferma dell'esigenza di una maggiore attenzione agli aspetti di sistema della didattica rispetto a quelli relativi alle competenze ed ai modi di operare dei singoli docenti.

Questi ultimi saranno proposti all'attenzione dei corsi di studio per una più analitica valutazione al proprio interno e per l'esame di possibili interventi su punti critici anche relativi all'attività dei singoli docenti. Una riflessione a raggio più ampio va invece fatta sui precedenti aspetti di carattere più generale e più omogeneamente diffusi, sui quali occorrono interventi relativi al funzionamento del sistema in quanto tale, al di là della variabilità prevedibile nei comportamenti dei singoli soggetti operanti al suo interno. Lo stesso carattere ha il problema che traspare dal giudizio di insufficiente preparazione che un consistente numero di studenti si attribuisce. Se infatti a tale problema si può far fronte con interventi di accoglienza come sportelli di informazione, attività di orientamento, prove di autovalutazione, precorsi e simili da parte dei singoli corsi di studio, l'autovalutazione di una preparazione insufficiente all'ingresso, sostanzialmente omogenea tra gli immatricolati, denuncia chiaramente la mancanza di integrazione tra i due livelli della formazione e quindi tra i due sistemi che se ne fanno carico. Anche in questo caso occorre pertanto sollecitare momenti di analisi e confronto tra le parti interessate, finalizzati a ridurre le difficoltà di passaggio tra aree e livelli dei processi formativi, uno dei punti critici già da più parte segnalati a carico del nostro quadro nazionale.

Qualche considerazione a parte la meritano le relazioni sulla valutazione della didattica che sono pervenute al Nucleo di Valutazione dell'Università di Pisa da parte dei responsabili dei corsi di studio. In primo luogo va segnalato come un successo tecnico (grazie anche ad un "format" predisposto dal Nucleo) il fatto che praticamente tutte le relazioni contenessero le informazioni essenziali e i dati fossero inseriti in maniera da poter essere rielaborati. In secondo luogo, appare evidente come l'impegno nella stesura delle relazioni abbia avvicinato le strutture ad un lavoro condotto secondo la logica e lo spirito dell'autovalutazione, seppure con alcune disomogeneità. Un congruo numero di relazioni, infatti, ha evidenziato un'elaborazione autonoma piuttosto ricca, con raffronti fra alcune questioni significative, analisi dei punti di forza e di debolezza e delle loro cause, proposte di intervento per correggere le situazioni che si sono rivelate meno soddisfacenti. In altri casi, invece, l'elaborazione è risultata meno soddisfacente: dopo una presa d'atto delle buone valutazioni ottenute (almeno relativamente alle attività formative), è mancato un approfondimento sui casi critici, e le proposte di correttivi formulate, se non del tutto assenti, sono state comunque eccessivamente generiche. In un successivo incontro con i responsabili delle strutture interessate, il Nucleo di Valutazione intende mettere a fuoco tali problemi, evidenziando le diversità di approfondimento e di analisi mostrato dalle relazioni, con l'obiettivo di fornire dei modelli di comportamento alle strutture che procedono più lentamente nell'adeguamento alla cultura dell'autovalutazione.

## 8- ASPETTI CRITICI ED AZIONI CORRETTIVE

Facendo un breve riassunto delle criticità, che si possono già evincere dalle considerazioni inserite nei precedenti paragrafi del documento, è emersa – nell’ottica del questionario 2002/03 - la necessità di correggere alcune specifiche di processo, come di seguito evidenziato [tab. 8].

Tab.8 Quadro dei punti di forza/debolezza del questionario 2001/02

SITUAZIONE ATTUALE	PUNTI DI FORZA	CRITICITA' RICONTRATE	MIGLIORAMENTO	
<b>CARATTERISTICHE INTRINSECHE DEL QUESTIONARIO</b>	Layout generale del questionario	Non è apparso di particolare complessità nella compilazione. La possibilità delle strutture di “customizzare” in parte ha favorito la distribuzione di un’interfaccia grafica efficace		
	Alcuni dati personali inerenti al singolo rispondente (mantenendone l’anonimato)		Carenza di indicazioni sulle caratteristiche del rispondente, utili per stratificare i dati delle parti valutative	Aggiunta dell’indicazione di una serie di caratteristiche (sesso, scuola di provenienza...); importante l’aver inserito l’espressa indicazione dell’ordinamento (vecchio o nuovo) di attuale incardinamento
	Questionario diviso in due parti distinte: per i singoli insegnamenti (meglio AF) seguiti e per l’organizzazione complessiva del CdS	Ha comportato la possibilità di fornire ai rispondenti 2 distinti momenti valutativi, con focus correttamente distinto	Necessità di individuare uno o più aspetti non tecnici, ma direttamente riferiti alla percezione della qualità dell’esperienza formativa o dell’organizzazione Necessità di dividere chiaramente le valutazioni sugli insegnamenti da quelli su moduli di esercitazione, laboratorio...	Inserimento di apposita sezione “Interesse e soddisfazione complessiva” nella parte seconda del quest.
	Numero volutamente limitato di domande (gli aspetti considerati sono sufficienti? Quali domande sostituire/inserire?)		Non completa chiarezza della formulazione di alcuni aspetti oggetto di valutazione	Riformulazione delle domande non ritenute chiare, tenendo conto anche del feedback dai CdS e del questionario standard del CNVSU
	La valutazione è limitata all’erogazione della didattica e dell’organizzazione in “ottica studente”.		Necessità di stabilire un format per valutare lo svolgimento effettivo degli esami di profitto e di laurea. Non sono implementate iniziative nei confronti dell’ascolto della docenza	Le modalità di riempire questi gaps sono allo studio del NdV, anche tenendo conto delle proposte del CNVSU
	Il questionario è “personalizzabile” dalle strutture, con domande aggiuntive.	Ciò ha permesso un maggior coinvolgimento dei CdS e la raccolta di dati su aspetti specifici delle varie realtà		
	Esiste la possibilità di una risposta aperta di commento per ognuna delle due sezioni del Q.	Tali campi sono stati utilizzati dagli studenti e si sono rivelati utili per pianificare azioni di miglioramento all’interno dei CdS		

<b>MODALITA' OPERATIVE</b>	Somministrazione cartacea direttamente a lezione (la maggiormente frequentata con riferimento tendenziale ad ogni anno di corso), con ritiro immediato o attraverso punti di raccolta. Coordinamento delle attività da parte del MD di CdS.	Questa modalità si è rivelata quella in grado di massimizzare l'impatto dell'iniziativa		
	Due <i>step</i> di distribuzione: alla fine del 1° periodo (per le relative AF) ed alla fine del 2° (AF a questo relative ed annuali)	Appare adeguato avere una somministrazione il più possibile vicina al termine effettivo – ma ante esame – dei moduli da valutare		
	Data entry delle valutazioni espresse sotto la supervisione dei MD, su SW fornito dal NdV		Lentezza nella procedura di <i>data entry</i> . Ritardi nella disseminazione delle informazioni provenienti dal questionario	Possibilità considerate attualmente dal NdV: moduli a lettura ottica
	Qualità del dato		Problemi inerenti la non sempre corretta valorizzazione di tutti i campi previsti (es. semestre di svolgimento), ostativi ad una efficace stratificazione dei risultati	Previsione nella nuova versione del SW per l'inserimento di finestre di warning e blocchi in carenza di corretta valorizzazione dei campi (salvo quelli dove può essere che lo studente non abbia risposto)

**9- APPENDICI**

**9.1 APP.1 questionario 2001/2**

CORSO DI LAUREA IN \_\_\_\_\_

ANNO DI PRIMA IMMATRICOLAZIONE: 199\_/\_ ; 200 \_ / 0 \_ ;

ATTUALE ANNO DI ISCRIZIONE: \_\_\_\_\_

CREDITI MATURATI alla data della rilevazione:  (se applicabile)

TIPOLOGIA STUDENTE: TEMPO PIENO  TEMPO PARZIALE   
(es. stud. lavoratore)

## ***Parte prima: didattica frontale***

### ***istruzioni per la compilazione***

Il foglio raccolta dati riporta una ridottissima serie di domande inerenti i principali aspetti dell'erogazione della didattica svolta presso il proprio Corso di Studio.

Il campione al quale si rivolge l'iniziativa è costituito da coloro che effettivamente frequentano corsi di insegnamento attivati per l'a.a. 2001/02.

Al fine di avere una valutazione della qualità percepita in merito alla didattica frontale si richiedono giudizi esclusivamente per gli insegnamenti del 2° semestre o "annuali" che si stanno frequentando per l'a.a. 2001/02.

#### **Significato della valutazione da 1 a 4:**

Scala a 4 punti:

1 = completa insoddisfazione della condizione descritta o giudizio totalmente negativo

2 = più no che si

3 = più si che no

4 = completa soddisfazione o giudizio totalmente positivo

<b>DENOMINAZIONE DELLA ATTIVITA' FORMATIVA E DOCENTE</b> <i>(per gli insegnamenti formati da più moduli indicare il nome del Responsabile del corso)</i>		<b>1</b>				<b>2</b>				<b>3</b>				<b>4</b>				<b>5</b>				<b>6</b>					
		Autovalutazione della propria preparazione iniziale				Giudizio complessivo sul corso				Corrispondenza tra programma ufficiale ed effettivo svolgimento del corso				Adeguatezza del materiale didattico				Chiarezza ed efficacia del docente nell'esposizione degli argomenti				Presenza e puntualità del professore ufficiale del corso					
<b>Attività formativa</b>		<b>Docente / Resp.</b>		1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
A																											
B																											
C																											
D																											
E																											
F																											
G																											
H																											
I																											
L																											
M																											
N																											





**NOTE PERSONALI** (es. ulteriore aspetto ritenuto degno di essere preso in considerazione ai fini del miglioramento della qualità della didattica erogata)

**(campo opzionale)**

---

---

---

---

---

---

---

---

## **Parte seconda: organizzazione didattica**

### **istruzioni per la compilazione**

In questa sede il giudizio richiesto interessa una serie di aspetti ritenuti determinanti per una buona organizzazione e un buon svolgimento dell'attività didattica all'interno del Corso di Studio. Non si deve quindi far riferimento diretto ad un singolo corso di insegnamento, ma alle condizioni organizzative generali del Corso di Studio.

#### **Significato della valutazione da 1 a 4:**

Scala a 4 punti:

1 = completa insoddisfazione della condizione descritta o giudizio totalmente negativo

2 = più no che si

3 = più si che no

4 = completa soddisfazione o giudizio totalmente positivo

1) L'orario delle lezioni è disponibile con sufficiente anticipo in merito al corso	1	2	3	4
---	---	---	---	---

2) Adeguatezza delle aule alle esigenze didattiche	1	2	3	4
--	---	---	---	---

3) Disponibilità ed adeguatezza delle sale studio	1	2	3	4
---	---	---	---	---

4) Accessibilità delle biblioteche (orari e materiale didattico)	1	2	3	4
--	---	---	---	---

5) Adeguatezza dei punti di accesso alla rete informatica situati all'interno delle strutture della Facoltà	1	2	3	4
---	---	---	---	---

6) Adeguatezza del supporto fornito per il passaggio dal vecchio al nuovo ordinamento	1	2	3	4
---	---	---	---	---

7) Adeguatezza del servizio di segreteria didattica	1	2	3	4
---	---	---	---	---

8) Adeguatezza dell'organizzazione didattica della Facoltà	1	2	3	4
--	---	---	---	---

**9) NOTE PERSONALI** (es. ulteriore aspetto ritenuto degno di essere preso in considerazione ai fini del miglioramento della qualità della organizzazione didattica)  
**(campo opzionale)**

---

---

---

---

---

## 9.2 APP. 2 Indice di base per la relazione da trasmettere al NDV ad opera dei CdS

1) modalità e tempi di distribuzione e raccolta del questionario

1a) *Indicazione di eventuali aspetti aggiuntivi di cui si è richiesta la valutazione*

1b) Commenti

2) Dati generali sulle risposte

2a) totali e percentuali dei dati relativi ai compilatori per anno di corso

2b) rapporto (%) tra questionari consegnati e compilati (almeno parzialmente)

2c) rapporto (%) tra questionari compilati e studenti iscritti per anno di corso

2d) rapporto tra insegnamenti attivati e valutati nel totale e per anno di corso

2e) Commenti

3) Risultati della valutazione della didattica

3a) Quadro generale del corso di studi: distribuzione delle singole risposte 1-4 sul totale degli insegnamenti valutati.

(nel caso di sintesi su valori medi della distribuzione di frequenza delle possibili valutazioni relative ad ogni singolo aspetto, sono ovviamente possibili suddivisioni diverse di intervalli qualitativi in merito al grado di soddisfazione della condizione evocata: ad es.

1,00-1,50 = grav insuff.

1,51-2,00 = insuff.

2,01-2,50 = quasi sufficiente

2,51-3,00 = più che sufficiente

3,01-3,50 = buono

3,51-4,00 = eccellente)

3b) Distribuzione dei corsi (senza identificazione) in base alla percentuale di valutazioni positive o negative ottenute sul totale delle variabili (aspetti) valutate

3c) Identificazione degli aspetti che abbiano prodotto orientamenti prevalenti in senso positivo o negativo su gruppi particolari di corsi (per aree disciplinari o posizione o peso in crediti o altro) o su singoli corsi (senza identificazione), con particolare attenzione al peso relativo assegnato dagli studenti ad aspetti oggettivi (locali, attrezzature, organizzazione dei tempi di lezione) o soggettivi (attribuibili alla didattica del docente) a loro volta distinti in aspetti di competenza nella disciplina, di competenza didattica in senso specifico (modalità di organizzazione e presentazione dei contenuti) e di atteggiamento relazionale verso gli studenti.

3d) Commenti

4) Distribuzione delle risposte relative all'organizzazione generale del corso

4a) Commenti

- 5) Sintesi dei risultati
- 5a) Tendenze prevalenti nelle valutazioni per il corso nel suo insieme
- 5b) Punti di forza del corso
- 5c) Punti deboli del corso
- 5d) Previsioni circa l'uso dei risultati da parte del corso di studi e gli eventuali percorsi di azione conseguentemente ipotizzabili per lo sviluppo dei punti di forza e la correzione dei punti deboli.

### 9.3 APP. 3 Riflessioni su un primo utilizzo delle elaborazioni sulle risposte al questionario

Come accennato in premessa (della NOTA INFORMATIVA per i CdS del luglio 2002) , il NdV ritiene opportuno proporre una sintetica descrizione di una procedura di gestione dei risultati delle elaborazioni sulle valutazioni riportate nei questionari somministrati, che appare in grado di consentire a tutti gli interessati una adeguata comprensione, in primo luogo dello spirito sotteso alla iniziativa di monitoraggio stessa e, in secondo luogo, della ottica più corretta da adottare per il diretto confronto con i risultati statistici.

Non è mai ridondante il ricordare come tutta l'iniziativa, lungi dal voler porre le basi per l'effettuazione di una sorta di ranking tra docenti, o dall'avere intenti meramente classificatori dell'esistente, sia invece interamente tesa a realizzare una tessera del mosaico informativo di cui la Direzione di ogni CdS deve essere necessariamente in possesso per poter efficacemente pianificare tutte quelle attività di miglioramento continuo, oggi più di ieri necessarie. Quindi comprensione dei propri punti di forza e debolezza, ai fini di un rafforzamento dei primi e progressiva eliminazione dei secondi.

La procedura potrebbe sostanziarsi nei passaggi seguenti:

- a) **Coordinatore didattico:** provvede all'organizzazione del data entry ed alle elaborazioni standard, come suggerite dall' "indice di base" proposto dal NdV, ferma restando la possibilità di aggiungere tutte quelle che vengano comunque ritenute sin dall'inizio utili o opportune per una migliore comprensione e utilizzo dei risultati (es. le elaborazioni riferite ad ogni singola attività formativa)
- b) **Presidente di CdS:** prende visione dei risultati e li trasmette (eventualmente con i suoi primi commenti) alla Comm. Didattica di CdS, che provvede ad una prima attività di analisi, istruttoria rispetto ad un successivo Consiglio di CdS
- c) **Commissione didattica di CdS:** analizza i risultati, propone eventuali elaborazioni aggiuntive, identifica possibili percorsi di miglioramento; stende una bozza di relazione per il NdV sulla base dell'indice di base, da approvare in sede di Consiglio di CdS
- d) **Consiglio di CdS:** viene effettuata la discussione della bozza preparata dalla CD, con definitiva di approvazione del testo ( la relazione richiesta dal NdV non dovrà

contenere riferimenti diretti a singole e identificate casistiche, essendo la conseguente analisi di esclusiva pertinenza delle attività di miglioramento da pianificare all'interno del CdS). Il Presidente del CdS provvede alla formale trasmissione della relazione, unitamente ai dati di interesse del NdV. Tale documento nel suo complesso, quindi con eventuali integrazioni (sia dal punto di vista grafico, che di autoanalisi) per prospettive di diretto interesse del sistema di gestione del CdS (ulteriori rispetto a quanto ricompreso nell'indice di base), è quello che appare più adatto ad essere oggetto di eventuale pubblicizzazione.

e) **Presidente del CdS:** fornisce chiarimenti a fronte di eventuali quesiti di singoli sulle valutazioni ottenute, usufruendo della "mediazione interpretativa" fornita dalla precedente discussione della relazione per il NdV in Cons. di CdS, dove ognuno avrà avuto la possibilità di inquadrare correttamente l'ottica dell'iniziativa. Inizia ad mettere in piedi le iniziative di miglioramento giudicate opportune dal consiglio di CdS.